

MILAN

REGIONE CARABINIERI LAZIO
COMANDO PROVINCIALE DI ROMA
REPARTO OPERATIVO - NUCLEO OPERATIVO
SECONDA SEZIONE

Nr. 554/45 di prot. llo 2004 Roma 21 gennaio 2006

OGGETTO:

Procedimento penale nr. 43915/02 R.G.

Indagine denominata "OFF-SIDE".

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

dr. Giuseppe NARDUCCI - dr. Filippo BEATRICE -

FA SEGUITO ALLE INFORMATIVE PARI NUMERO DATATE 19 APRILE E 2 NOVEMBRE 2005

PREMESSA

Il presente elaborato integra le precedenti note del 19 aprile e 2 novembre dell'anno appena trascorso, attraverso l'esame delle risultanze promananti dagli sviluppi dell'indagine che il 9 marzo 2005 hanno condotto al monitoraggio tecnico delle conversazioni telefoniche del dirigente milanista MEANI Leonardo, nato a Lodi il 11/01/1960, accompagnatore e responsabile dei rapporti tra la società e la classe arbitrale nazionale e internazionale.

L'attività d'indagine svolta nella direzione considerata, dunque, offre un ulteriore e prezioso contributo al quadro storico in cui sono maturati gli avvenimenti che hanno segnato la scorsa stagione calcistica, consentendo, infatti, di disporre di un osservatorio investigativo multidirezionale a partire dalla nona giornata di ritorno del Campionato.

In particolare, gli elementi acquisiti rafforzano il dato investigativo complessivamente emerso circa il consolidato sistema di strapotere che Luciano MOGGI esercita sull'intero settore calcistico, ponendo maggiormente in rilievo una situazione resa ancor più allarmante dall'esclusività di un tale potere, al quale non corrisponde un contraltare, non si affianca alcuna forza capace comunque di contrastarlo.

Una simile condizione del mondo del pallone è denunciata dal citato dirigente milanista al guardalinee Claudio PUGLISI (vds prog. 9599 utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) al quale riferisce che di lì a poco ne tratterà con il presidente della LNP, con l'intento di porre un argine, cercando di acquisire "...un certo controllo della situazione perché non succedano cazzate cose di questo tipo, inserire qualche uomo a tutti i livelli, ma non per fare le mafiate tipo MOGGI... perché non ci interessa, ma per avere...", ciò al fine riportare ordine ed equilibrio nelle designazioni degli arbitri e dei guardalinee.

Un sistema di potere, dunque, notorio all'ambiente che reputa la situazione che ne consegue assolutamente succube ad esso, tanto che lo stesso dirigente milanista, nel corso di una conversazione con il guardalinee COPELLI (vds prog. 506 utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) definisce "...eh c'è un troppa merda...!". Nella medesima circostanza, MEANI, tra l'altro espone all'interlocutore un concetto a suo dire già ampiamente palesato dal presidente GALLIANI, con cui illustra l'assoluto dominio sul calcio italiano da parte di una sola persona, che

le precise allusioni portano ragionevolmente ad individuare in Luciano MOGGI e Antonio GIRAUDO, laddove viene indicato come caso unico del panorama calcistico la persona che ha la dirigenza di una società senza averne anche la proprietà "...come dice GALLIANI, quando si incazza, cioè quando dice che quello là non può pretendere di comandare il calcio italiano... no perché lui dice è troppo comodo allora, giustamente diceva Berlusconi (proprietario dell'A.C. Milano, Moratti (proprietario dell'F.C. Inter).....diceva lo stesso in piccolo Zamparini (proprietario del Palermo) sono tutti coglioni che mettono i soldi... gli altri mettono i soldi e tu comandi e fai quel cazzo che vuoi ...".

Un sistema quello creato da Luciano MOGGI, che rileva i tratti tipici della continuità emergente in particolare dagli schemi consolidati con cui si ingerisce nelle dinamiche che scandiscono il divenire dell'intero settore, metodi definiti dagli stessi addetti ai lavori e operatori "moggiani", «mafiate di tipo Moggi» intendendo con ciò l'accezione degenerativa del termine con cui nell'ambiente è conclamato il modo di imporsi del predetto sulla vita calcistica. I tratti della continuità di un sistema che affiorano con maggiore incisività in più occasioni, come nel corso della conversazione intercettata tra il dirigente milanista e l'arbitro Danilo NUCINI da cui emerge oltre al persistente controllo delle designazioni arbitrali, anche l'organicità nel tempo al sodalizio moggiano da parte di Fabio BALDAS, designatore all'epoca dei fatti richiamati dall'interlocutore (vds prog. 4201 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI).

Ancora nella direzione di un potere di controllo che si protrae nel tempo, convergono le pesanti affermazioni di MEANI nella conversazione con l'arbitro Pierluigi COLLINA, al quale riporta ciò aveva in quei giorni appreso da Carlo ANCELLOTTI per il suo vissuto nella JUVENTUS (vds prog. 5610 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI).

In particolare, in riferimento sempre alle designazioni arbitrali, durante il periodo che il citato allenatore era stato nella società torinese, gli aveva riferito che "...l'altra persona famosa..." riusciva a sapere con largo anticipo il giovedì, e pertanto prima ancora dei sorteggi che avvengono il venerdì, quali erano gli arbitri designati per gli incontri della JUVENTUS "...mi diceva CARLETTO che il giovedì, il giovedì quel famoso, l'altra persona famosa gli... gli diceva, domani abbiamo questo arbitro e veniva, e c'era quell'arbitro... e c'era il sorteggio e ta e noi non... io non riuscì..., non mi spiegavo, lui il giovedì sapeva già l'arbitro che aveva, che aveva, la... alla domenica, tu pensa, questo prima, sai fo..., quando riuscivano a manovrarlo in un certo modo no !! (Inc.)...".

Addirittura MEANI riferisce che ANCELLOTTI veniva interpellato per individuare le partite più gradite con cui affrontare il campionato, in modo che a tali scelte corrispondesse poi il calendario della stagione calcistica "...Era tutto, era tutto be..., mi diceva ieri in macchina che addirittura, addirittura quando gli diceva ti piace... in fase di preparazione del calendario, gli diceva come dici che sia meglio, vogliamo cominciare con queste partite o con quell'altre partite o... con... che squadre vogliamo trovare all'inizio...".

Un potere così forte quello che emerge, tanto che gli stessi operatori hanno timore di attuare eventuali cambiamenti in merito alle designazioni, qualora gli stessi non coincidessero con gli interessi di Luciano MOGGI di continuare a svolgere la sua azione di controllo, così come a MEANI riferisce al guardalinee PUGLISI "l'unica cosa da stare attenti è il colpo di coda di quest'anno di MOGGI... quest'anno il colpo di coda... boh... eh... e che vuol controllare...". (vds prog. 1081 - utenza 3337... in uso a Leonardo MEANI).

La continuità di un sistema di potere, dunque, che trova la sua immediata attuazione proprio nel settore più strategico del mondo calcistico, ossia quello della classe arbitrale, in ordine alla quale le indagini hanno fornito ulteriori elementi circa l'assoluto controllo che la compagine vi esercita sia attraverso collegamenti diretti con arbitri e assistenti partigiani, che l'opera fondamentale svolta dai designatori BERGAMO e PAIRETTO.

In particolare, l'attività investigativa ha portato a maggiori e ancora più rilevanti acquisizioni in relazione al meccanismo con cui i designatori individuano gli arbitri e gli assistenti ritenuti idonei allo scopo da perseguire, e la conseguente opera che gli stessi svolgono per il raggiungimento del risultato.

Estremamente esaustive, infatti, risultano le affermazioni del guardalinee COPELLI che rendono mirabilmente merito alla situazione di fatto "...e quando poi ti chiamano e ti fanno capire esattamente che è meglio che..." (vds prog. 530 utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI).

Un controllo delle designazioni arbitrali che consente di realizzare gli intenti in campo agonistico che si traducono in una continuata e concreta alterazione del risultato sportivo, resa possibile appunto dall'opera che a tal fine svolgono arbitri e guardalinee convenientemente designati, come emerge dalla conversazione tra MEANI e PUGLISI (vds prog. 9599 utenza 335-7... in uso a Leonardo MEANI).

Nella circostanza, entrambi gli interlocutori, per vie diverse, affermano di essere venuti a conoscenza di "...pressioni..." esercitate dai "...capi..." nell'ambito del campionato cadetto per favorire l'EMPOLI, emergendo a loro parere il chiaro disegno di favorire le squadre toscane, fornendo in tal modo ulteriore riscontro a quanto emerso in proposito e già segnalato con l'informazione dello scorso 2 novembre.

Sul tema dell'alterazione del risultato sportivo a favore delle squadre toscane, le indagini hanno consentito di acquisire un importante riscontro sulle manovre attuate e dei conseguenti effetti che ne discendono, in base alle affermazioni di uno degli stessi guardalinee che si è dovuto rendere strumento a tal fine, come quelle di TITOMANLIO rese a MEANI (vds prog. 9556 utenza 335-7... in uso a Leonardo MEANI).

Il guardalinee, nella circostanza, riferisce di essere stato indottrinato sul comportamento da tenere per l'incontro AREZZO-SALERMITANA, per cui dapprima BERGAMO gli riferiva che MAZZEI avrebbe dovuto parlargli e poi quest'ultimo che lo prendeva in disparte e gli diceva ciò che avrebbe dovuto fare raccoman-

dando il massimo riserbo, senza far trapelare nulla agli altri componenti della terna arbitrale.

L'interlocutore, poi, aggiunge ulteriori particolari sul risultato abilmente falsato a favore dell'AREZZO che quando si è trovato pressato dalla SALERNITANA, il guardalinee stesso avvertendo il "rischio" di un pareggio, ha sbandierato di fronte a due azioni dell'attaccante salernitano sanzionandole come falli d'attacco "...e...c'era l'attaccante che si è liberato un po' forzato e io gli ho...sono andato su tutte e due le volte per come fallo in attacco...cioè piuttosto...allora cosa ho fatto piuttosto che venga fuori una contestazione...cioè sta...sta era...stava facendo pressione e c'era il rischio che pareggiasse...e allora cosa ho detto! Ho detto mò vado su perché almeno, almeno che la cosa sia pulita...capisci?...".

Gli interlocutori appartenenti alla classe arbitrale che intrattengono contatti con MEANI, più volte denunciano e si lamentano dello stato «indecente» in cui versa il settore, sulle pressioni esercitate dai suoi vertici, sugli schieramenti esistenti, in particolare sulla sfacciata partigianeria di certuni che giova in modo preponderante sulla loro carriera.

Al fine di cogliere la portata dei contatti relazionali intrattenuti da Leonardo MEANI con la classe arbitrale, prima di procedere all'esame delle risultanze acquisite nella loro successione cronologica ed in relazione al turno di Campionato di riferimento, si riportano qui di seguito le tabelle relative agli arbitri e gli assistenti che la scorsa stagione hanno arbitrato il Milan.

Inoltre, l'ultima parte del presente elaborato attraverso le informazioni ed i documenti al momento accessibili, traccia una ricostruzione storica e regolamentare delle designazioni arbitrali e degli organi dell'Associazione italiana arbitri.

ARBITRO	SEZIONE AIA	VINTE	PARI	PERSE	TOTALE
BERTINI Paolo	Arezzo	4	2		6
TREFOLONI Matteo	Siena	3	2		5
ROSSETTI Roberto	Torino	3	1	1	5
RODOMONTI Pasquale	Roma 1	2	2		4
COLLINA PIERLUIGI	Viareggio	1		2	3
FARINA Stefano	Novi Ligure	2		1	3
PAPARESTA Gianluca	Bari	3			3
DE SANTIS Massimo	Roma 1	1		1	2
PIERI Tiziano	Lucca	1	1		2
RACALBUTO Salvatore	Gallarate	1	1		2
TOMBOLINI Daniele	Ancona	1	1		2
MESSINA Domenico	Bergamo	1			1

12

ASSISTENTI	SEZIONE AIA	VINTE	PARI	PERSE	TOTALE
MITRO Vincenzo	Potenza	5	1	1	7
FARNETI P. Giuseppe	Cagliari	2	1	3	6
GRISELLI Alessandro	Livorno	3	2		5
COPELLI Cristiano	Mantova	3	2		5
AYROLDI Stefano	Molfetta	3	1		4
MAGGIANI Luca	La Spezia	3	1		4
IPISACRETA Narciso	Salerno	1	3		4
STAGNOLI Alessandro	Bologna	3		1	4
PAPI Stefano	Prato	2		1	3
SAGLIETTI Stefano	Bologna	3			3
CONTINI Gabriele	Forlì	2	1		3
PUGLISI Claudio	Voghera	2	1		3
BABINI Fabrizio	Forlì	3			3
AMBROSINO Marcello	Torre del Greco		2		2
IVALDI Marco	Genova	1	1		2
NICCOLAI Giorgio	Livorno	2			2
CALCAGNO Paolo	Nichelino	1	1		2
BIASUTTO Massimo	Vicenza	1	1		2
CONSOLO Andrea	Messina	1			1
MILARDI Francesco	Reggio Calabria		1		1
BAGLIONI Duccio	Prato		1		1
RICCI Paolo	Ostia	1			1
GEMIGNANI Silvio	Lucca	1			1
CAMEROTA Ciro	Arezzo		1		1
DE SANTIS Giuseppe	Avezzano	1			1
DI MAURO Aniello	Salerno	1			2
CAMEROTA Ciro	Arezzo			1	1
STROCCHIA Felice	Nola		1		1
CARRETTA Angleo	Padova	1			1
GRILLI Massimiliano	Gubbio	1			1

30

GIORNATA DI CAMPIONATO: 9a GIORNATA RITORNO

DATA E ORA INCONTRI: DOMENICA 13.03.05 ore 15,00

DATA E LUOGO SORTEGGI: VENERDI 11.03.05 ROMA

INCONTRO: MILAN SAMPDORIA 1-0

ARBITRO, ASSISTENTI, IV° UFFICIALE: ROSETTI, COPELLI, AYROLDI S., MAZZOLENI

ANALISI RISULTANZE CAMPIONATO 2004/2005

La classifica al termine degli incontri dell'8ª giornata di campionato, vede per il terzo turno consecutivo, ancora la Juventus ed il Milan al comando della classifica a 60 punti, in particolare la Juventus proviene dalla contestatissima vittoria ottenuta allo stadio Olimpico di Roma contro i giallorossi della AS Roma per 2 a 1, ed il Milan dalla vittoria esterna a Bergamo contro l'Atalanta con lo stesso identico risultato.

1
MEANI
COPELLI
11.03

L'11 marzo u.s. alle ore 15.00 (vds prog. 506 utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI), dopo poche ore dal termine del sorteggio tenutosi presso la sede AIA di Roma con inizio canonico alle ore 11.00, l'assistente Cristiano COPELLI (ndr assistente della CAN di A e B ed appartenente alla sezione AIA di Mantova), designato proprio per la gara che i rossoneri dovranno disputare in casa contro la Sampdoria, telefona al dirigente milanista MEANI. Quest'ultimo, appena risponde riconosce immediatamente il suo interlocutore ed esclama "...oh sei uno bello stronzo però eh..." ed alla richiesta delle motivazioni da parte dell'assistente, il dirigente milanista prosegue "...io mi sbatto come un matto di qua di là... e tu neanche mi saluti..." riferendosi, come emergerà nel corso della successiva attività tecnica, ad un suo presunto interesse per far arbitrare proprio il suo interlocutore. Proseguendo MEANI sposta la conversazione sull'arbitro SACCANI (ndr Massimo SACCANI, arbitro della CAN di A e B ed appartenente alla sezione AIA di Mantova - sorteggiato quale arbitro per la gara del campionato di serie B Crotone-Empoli) e chiede a COPELLI se il predetto è "...infuriato..." per la designazione di Crotone, ricevendo risposta positiva. La conversazione poi prosegue ed i due commentano l'ultimo impegno del COPELLI in campo internazionale unitamente all'arbitro DE SANTIS, riferendosi alla gara disputatasi il 9 marzo 2005 e relativa agli ottavi di ritorno di Champions league Arsenal-Bayern Monaco 1-0 (qualificazione al turno successivo del Bayern Monaco in virtù della vittoria ottenuta all'andata con il risultato di 3 a 1). Su quest'ultimo arbitro, il dirigente milanista esprime parole di elogio per l'ultima prestazione internazionale e COPELLI ne approfitta per sottolineare che lo stesso anche in campo nazionale sta arbitrando bene tanto che MEANI, non solo si mostra d'accordo con il giudizio espresso dal suo interlocutore, ma lascia chiaramente intuire che il DE SANTIS in passato non ha avuto un imparziale metro di giudizio, aggiunge "...bravo secondo me ha capito che deve togliersi il servilismo ed andare per la sua strada... io penso che lui deve aver capito che se fa il servo...".

Proseguendo, MEANI confida all'assistente di aver parlato con il Presidente Federale (ndr Franco CARRARO) e di essersi lamentato per la disastrosa situazione in cui versa il sistema calcio, addirittura parafrasando "...eh c'è un troppa merda...". Le doglianze di MEANI in direzione del sistema calcio continuano decise e portano lo stesso ad esporre un concetto, a suo dire già ampiamente palesato dal presidente GALLIANI, tramite il quale illustra in maniera sconcertante

l'assoluto dominio sul calcio italiano da parte di una sola persona, che le precise allusioni portano ragionevolmente ad individuare in Luciano MOGGI, laddove viene indicato come caso unico del panorama calcistico la persona che ha la dirigenza di una società senza averne anche la proprietà "...come dice GALLIANI, quando si incazza, cioè quando dice che quello là non può pretendere di comandare il calcio italiano... no perché lui dice è troppo comodo allora, giustamente diceva Berlusconi (proprietario dell'A.C. Milan), Moratti (proprietario dell'F.C. Inter).....diceva lo stesso in piccolo Zamparini (proprietario del Palermo) sono tutti coglioni che mettono i soldi... gli altri mettono i soldi e tu comandi e fai quel cazzo che vuoi...". L'assistente non solo si trova perfettamente concorde su tale tesi, ma anzi rincara la dose, aggiungendo che ci sono addirittura ulteriori situazioni che investono il sistema calcio ancora più gravi e delle quali gliene parlerà in un secondo momento "...è così...eh beh ma il problema è che è così...perché ci sono...dopo te lo dirò insomma dopo ne parleremo...". A questo punto MEANI, cogliendo esattamente il senso della frase pronunciata dall'assistente, pensa bene di fissare un incontro per l'indomani in considerazione del fatto che COPELLI sarà proprio a Milano in quanto guardalinee dell'incontro Milan-Sampdoria "...eh ma ne parliamo dai ne parliamo magari...tu domani a che ora viene giù?...". L'assistente pur non fornendo una risposta certa sull'eventuale incontro, comunque rassicura il dirigente milanista, il quale, proseguendo, cerca di far risaltare la sua autorità e la sua influenza sugli organi preposti alle designazioni, affermando di aver curato personalmente il rilancio dell'arbitro MESSINA "...oh...ma hai visto che sto rilanciando e son troppo, sto rilanciando anche MESSINA?...".

Tale ultima circostanza trova conferma dall'analisi dei sorteggi degli arbitri per la 9ª giornata di campionato, infatti, l'arbitro MESSINA risultava non arbitrare dal 27 febbraio 2005, 7ª giornata di ritorno Lazio-Parma, mentre per la giornata di campionato in esame risulta essere stato posto in prima griglia e sorteggiato per l'incontro Palermo-Udinese.

Il termine della conversazione converge sull'arbitro ROBERTO (ndr Roberto ROSETTI arbitro della CAN di A e B, appartenente alla Sezione AIA di Torino - direttore di gara dell'incontro Milan-Sampdoria di cui COPELLI sarà assistente) che sembra non godere delle simpatie dell'assistente COPELLI, tanto che lo definisce una persona dalla quale guardarsi bene e fare attenzione "...eh si ma bisogna sai...stare attenti con ROBERTO quindi...quello che vuole fare...", venendo interrotto dal MEANI che pone l'accento sul fermento che attraverserà il sistema calcio in vista del rush finale per la vittoria del campionato "...si stanno muovendo le batterie pesanti... adesso sono uscite dal gioco le corazzate...", trovando d'accordo il COPELLI che precisa anche "...si ma i problemi sono due: i giochi sono al nostro interno ed al nostro esterno, quindi guarda..." interrompendosi e rimandando il tutto ad un incontro tra i due.

1.03
LEONARDO
MEANI
D. CONTINI
1.03

Sempre lo stesso giorno dopo circa mezz'ora, alle ore 15,21, (vds prog. 530 utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI), è l'assistente Gabriele CONTINI (ndr assistente della CAN di A e B ed appartenete alla sezione AIA di Forlì) - non impiegato per la 9ª giornata di ritorno dei campionati di A e B - che telefona a MEANI e facendo riferimento ad un pregresso colloquio tra i due che aveva come oggetto l'assistente PISACRETA, gli rappresenta il quadro iniquo che regna attualmente sulla gestione arbitrale, evidenziando sostanzialmente che sia i direttori di gara che gli assistenti stessi vengono giudicati e considerati in maniera diversa tra loro e soprattutto in base ai loro schieramenti " ...e poi giustamente sono stati sostenuti perché dovevano puntare su di loro però per l'amor di Dio però anche PISACRETA fra la Lazio quella volta con la Roma quell'altra volta il Milan con voi a Parma... e cioè... la cosa latente che si sente LEO detto tra me e te io sentivo anche quello che dice AYROLDI quello che dice FARINA è che ci sono due grandissimi pesi e due grandissime misure diverse per una persona piuttosto che un'altra... che ci sono sempre di più due pesi e due misure per gli episodi che fanno vedere, per quello che fai a Coverciano per tutta sta roba qua... ". MEANI a tal punto rappresenta all'assistente che a breve si scatenerà " ...una guerra interna ed esterna... " riferendosi con tale ultima affermazione al rush finale per la vittoria del campionato che vede i rossoneri in una lotta serrata con i bianconeri ed alla lotta che si scatenerà per la riconferma dei due designatori. Infatti, l'assistente pur trovandosi d'accordo, prosegue nella sua amara analisi sull'attuale stato del sistema arbitrale della CAN di A e B " ...si quello è vero però è anche vero il fatto che ci sono sempre stati con la loro gestione due pesi e due misure è vero... cioè faceva una mezza roba PUGLIA (ndr assistente PUGLISI) o io o qualche altro ti facevano un culo che metà basta, c'è stata della gente che ha fatto delle robe sia tra arbitri che assistenti indicibili e sono passate tutte in cavalleria... " e di fronte al tentativo di MEANI che cerca di spiegare che le cose stanno cambiando, l'assistente prosegue nella sua dolorosa analisi " ...cazzo anche per dire anche DONDARINI quest'anno eh voi di là così dall'altra parte così e lì sbagli il rigore e quell'altro non lo vede, cioè... ma no ma scherzi, ma poi soprattutto cose che arbitralmente parlando cioè il rigore che non vedi il fuorigioco che sbagli ci sta e ci starà sempre, ma un calcio di rigore che tu fai ripetere perché sei schizofrenico cioè quello fa parte del comportamentale... ". L'assistente CONTINI, nel proseguire nella sua analisi sull'attuale situazione del sistema arbitrale, esprime anche lui, come già fatto da COPELLI nella conversazione segnalata al precedente prog. 506, un giudizio sull'arbitro DE SANTIS, evidenziando gli stessi aspetti del suo collega assistente " ...perché adesso LEO detto tra me e te adesso va bene top class sta facendosi bene, ma per due o tre anni anche DE SANTIS ha fatto delle robe da vergogna eh !!! " accomunando in tale ultimo giudizio negativo anche l'arbitro PALANCA " ...cioè PALANCA ha fatto delle cose da vomitare... " venendo interrotto da MEANI che aggiunge alla lista anche l'arbitro GABRIELE "

...di ma anche lo stesso GABRIELE lo stesso... "

Il dirigente milanista come già fatto nelle precedenti conversazioni con l'assistente COPELLI, cerca di far risaltare la sua autorità e la sua influenza sugli organi preposti alle designazioni, affermando di aver curato personalmente il rilancio dell'arbitro MESSINA, facendolo inserire in prima fascia. Proseguendo nella conversazione i due pongono l'accento sulle fazioni esistenti nel sistema calcio ed in particolare CONTINI riallacciandosi a quanto appena asserito da MEANI sull'arbitro MESSINA, riconosce che " ...un arbitro eccellente, ma quello che dico io è che cioè voglio dire in una gestione ci può stare, cioè non se comanda te, io e te siamo amici qualcosina in più magari me la puoi dare o... ma va bene... " e MEANI ancora più esplicito passa ad un esempio pratico " ...magari il giocatore tu lo richiami invece di ammonirlo, cioè sono queste cose qui eh!... "

A tal punto CONTINI si mostra ancora più esplicito citando le sue difficoltà e quelle del collega PUGLISI, entrambi sottoimpiegati, poiché lontano dai commissari che curano le designazioni, contrariamente agli altri loro colleghi e sul punto viene interrotto da MEANI che passa anche ad esempi pratici sulla parzialità di alcuni assistenti " ...guarda PISACRETA quando c'è di mezzo la Juventus la bandierina pesa cinque chili in più... "

I due proseguono nella conversazione e nel loro giudizio sulle faziosità esistenti all'interno del sistema arbitrale.

Il 13 marzo u.s. alle ore 19,21 (vds prog. 859 utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI), quindi ad appena due ore dal termine dell'incontro Milan-Sampdoria conclusosi con la vittoria dei rossoneri per 1 a 0, l'assistente dell'incontro, COPELLI chiama MEANI per ringraziarlo senza specificare le motivazioni " ...ehhh LEO volevo ringraziarti... perdonami dopo nel casino lì non t'ho neanche ringraziato... ". Poi i due commentano un episodio citato dai telecronisti SKY relativamente alla mancata espulsione del difensore rossoneri COSTACURTA.

Proseguendo, MEANI, riallacciandosi alla conversazione segnalata al precedente prog. 506 e relativa ad un breve accenno fatto da COPELLI su alcune gravi situazioni che coinvolgono il sistema arbitrale, gli chiede di essere più esplicito " ...dopo un giorno parliamo meglio non mi hai... tu hai un modo di parlare che mi sembri la sibilla cumana... " e COPELLI comprendendo esattamente la richiesta del dirigente milanista replica " ...ma va... lo sai benissimo cosa t'ho detto poi più di tanto magari non ti ho espresso ma il concetto l'hai capito benissimo... ". Proseguendo e su sollecitazioni del suo interlocutore, l'assistente si dimostra più esplicito e dapprima aggiunge " ...non cambia niente quindi... e l'impostazione è quella i movimenti sono quelli: da una parte abbiamo un signore... dall'altro abbiamo uno... " venendo interrotto da MEANI che in maniera teutonica completa la frase " ...uno che comanda !... ", tant'è che riceve l'approvazione del COPELLI che prosegue con nuove affermazioni ancora più allarmanti e che confermano ulteriormen-

17.03
COPELLI
MEANI

te il concetto della persona che "comanda" tanto da scegliersi gli arbitri "...questo t'ho...se vuoi l'espressione...perché se non è comandare dire io non voglio io voglio questi e guarda chi ci va... cioè ma tu prova solo a considerare quelli che hai tu e l'abbiamo detto mediamente il livello...". E' sempre COPELLI che proseguendo offre una sconcertante testimonianza di come funziona il sistema arbitrale e specificatamente sulle pressioni che ricevono gli arbitri dall'esterno "...e quando poi ti chiamano e ti fanno capire esattamente che è meglio che...alchè ho detto guarda io...". A queste ulteriori esternazioni, che convalidano prepotentemente il predominio moggiano sul sistema arbitrale, MEANI chiede all'assistente l'autore di queste pressioni, ma questi non lo accontenta rispondendogli che un giorno "... quando sarà..." glielo rivelerà.

Lo scorso 15 marzo, alle ore 11,54 (vds prog. 1075 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI telefona a CONTINI per informarlo di un articolo comparso sul "Corriere dello Sport" da cui emerge che il predetto assistente pur essendo un internazionale non ha mai diretto la Juventus. Nel commentare tale circostanza, MEANI, sempre riferendosi alla Juventus, fa rilevare al suo interlocutore che per gli incontri dei bianconeri vengono designati sempre assistenti con poca personalità o meglio ancora non affermati pienamente nel panorama calcistico "...loro hanno un sacco di fifa che si fanno girare in quelle partite...che servono i cacasotto..." trovando perfettamente d'accordo CONTINI che anzi pensa bene di elencare anche i nomi "...tutta roba che hanno loro i LANCIANO, i LANCIANI, i CONZUTTI, i FOSCHETTI cioè sono pieni di quella gente lì sono pieni... D'AGOSTINI, CENICCOLA tutti quelli...tutti di quelli...ahoo ma quello lì è sotto gli occhi di tutti ehh!...". Tale circostanza trova anche riscontro nelle designazioni di tali assistenti per le partite dei bianconeri. Infatti, gli assistenti elencati dal CONTINI hanno arbitrato, eccetto FOSCHETTI che ha arbitrato tre incontri dei bianconeri tutti peraltro vinti da quest'ultimi, tutti, anche se per un solo incontro hanno arbitrato la Juventus e l'incontro si è sempre concluso con la vittoria dei bianconeri.

Proseguendo MEANI sposta l'argomento della conversazione sull'assistente PAPI, guardalinee dell'incontro Chievo-Juventus, conclusosi con la vittoria dei bianconeri per 1 a 0 e seguito da aspre polemiche avendo proprio il predetto assistente non fatto convalidare un goal alla squadra veronese, nonostante la palla avesse abbondantemente varcato la linea di porta. A tal punto CONTINI ne approfitta per informare il suo interlocutore che proprio il comportamento di PAPI è stato argomento di un servizio giornalistico sul quotidiano "La Gazzetta dello Sport", ove lo stesso descrive la sua vita e tra l'altro precisa anche di essere stato rassicurato dal designatore BERGAMO nonostante il grave errore commesso. MEANI tenta di giustificare l'errore dell'assistente PAPI e CONTINI pur mostrandosi d'accordo pone l'attenzione sull'imparzialità di giudizio cui vengono sottoposti gli assistenti, concludendo con un inquietante frase in cui pone una doman-

da e fornisce contemporaneamente la risposta "...comunque guardare quei numeri lì è uno spettacolo...e come mai la JUVE tutti quei internazionali non li hai mai? bisognerebbe che glielo chiedessi a PAIRETTO...dove sei già a...".

La conversazione si conclude poi con alcune critiche scherzose sullo scarso stato di forma dell'assistente CALCAGNO.

Sempre lo stesso giorno, alle successive ore 12,17 (vds prog. 1081 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI telefona all'assistente PUGLISI e dopo alcuni commenti sul prossimo incontro che i rossoneri dovranno disputare a Roma contro i giallorossi, lo informa di aver incontrato GUIDI (ndr Alessandro GUIDI Alessandro osservatore della sezione AIA di Bologna) con cui ha avuto modo di confrontarsi sul futuro dei designatori ed in particolare sulla sostituzione degli stessi al termine del campionato anche se sempre il dirigente milanista pone l'accento sulla possibile reazione di MOGGI "...l'unica cosa da stare attenti è il colpo di coda di...di...di quest'anno di MOGGI...quest'anno il colpo di coda...boh...eh...è che vuol controllare..." trovando d'accordo anche il suo interlocutore.

Sempre MEANI proseguendo nel discorso sul rapporto commistivo esistente tra MOGGI e la classe arbitrale, sottolinea "...ma io sono convinto che questo qui non so tramite chi fa pressioni eh... fa pressioni sulla gente..." e PUGLISI comprendendo immediatamente che le pressioni citate dal dirigente sono riferite proprio agli arbitri, replica che lui non ne ha mai ricevute e MEANI, lasciando trasparire il legame che lega l'assistente all'ambiente milanista, risponde "...a te no non ne fa no sicuramente, sei scemo come fa a fare le pressioni a te!...".

MEANI a tal punto, facendo riferimento alla conversazione avuta il 13.03.2005 con l'assistente COPELLI e segnalata al precedente prog. 859, incarica PUGLISI di sentire appunto COPELLI poiché "...perché pare che gli abbiano fatto delle pressioni..." e a seguito della richiesta di chiarimento del PUGLISI, specifica "...perché lui sai come ha fatto con me tutto timoroso m'ha accennato però io gli dico se tu non mi dici come funziona io come faccio a...devo sapere delle cose no, più definite...". Dunque, PUGLISI comprendendo perfettamente quanto richiestogli dal suo interlocutore, accenna anche ai probabili autori di tali pressioni, definendoli il "...gatto e la volpe...", riferendosi verosimilmente ai due designatori BERGAMO e PAIRETTO, venendo però corretto da MEANI che crede che le pressioni provengono da altre persone.

GIORNATA DI CAMPIONATO: 10a GIORNATA RITORNO

DATA E ORA INCONTRI: DOMENICA 20.03.05 ore 20.30

DATA E LUOGO SORTEGGI: VENERDI 18.03.05 COVERCIANO

INCONTRO: ROMA MILAN 0-2

ARBITRO, ASSISTENTI, IV° UFFICIALE: PAPARESTA, MITRO, GRISELLI, AYROLDI N.

La classifica prima degli incontri della 10ª giornata vede ancora una volta la Juventus ed il Milan appaiati al comando a quota 63 punti, seguiti dall'Inter a quota 47.

La 10ª giornata si caratterizza per l'anticipo a sabato 19.03.05 alle ore 20,30 dell'incontro della Juventus contro la Reggina che terminerà con il risultato di 1 a 0 per i bianconeri, mentre il Milan sarà di scena all'Olimpico contro la Roma.

La giornata di campionato in argomento, risulta essere particolarmente delicata non solo sul piano meramente sportivo, ma soprattutto sul piano politico così come emergerà dal contatto intercettato al termine degli incontri tra il designatore BERGAMO e GALLIANI.

Infatti, gli incontri della 10ª giornata di campionato - disputatisi tra il 19 ed il 20 marzo u.s. - precedono di soli tre giorni la rielezione di Adriano GALLIANI a presidente di lega che avverrà il 23 marzo successivo. Inoltre, i contatti che precedono la 10ª giornata di campionato si interpolano anche con i contatti per la preparazione della delicatissima sfida di Champions league che vedrà contrapposti i rossoneri ai cugini interisti il 6 aprile p.v..

Infatti, il 18 marzo u.s. alle ore 12,32 (vds prog. 1433 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI riceve una telefonata proveniente dall'utenza 335/8...

risultata intestata alla società Milan A.C. S.p.A. ed in uso a Rino ROCCATO - dirigente della medesima società sportiva - il quale, dopo aver scherzato sull'esito del sorteggio inerente il prossimo turno della predetta competizione europea, propone al suo interlocutore i nominativi dei due arbitri internazionali graditi al Milan per la direzione del derby di champions, "...ascolta una roba, due nomi, io avevo pensato alla prima Ivanov, la seconda Granpol..." e, dopo alcuni ragionamenti sulla possibilità o meno che i citati arbitri possano dirigere entrambe le gare, di andata e di ritorno, MEANI conclude la telefonata accordandosi con RINO che sarebbe meglio avere Granpol nella partita di andata e Ivanov in quella di ritorno.

gente milanista segnala all'arbitro che ad Udine troverà " ...il mio amico..." TOFFOLINI (ndr Lorenzo TOFFOLINI team manager dell'Udinese). DE SANTIS, poi, passa al reale motivo della conversazione ossia la richiesta di una casacca del Milan firmata dai calciatori, richiesta a cui MEANI si rende immediatamente disponibile accordandosi con il medesimo di lasciarla all'assistente MITRO (Vincenzo MITRO assistente della Can di A e B ed appartenente alla sezione AIA di Potenza), guardalinee dell'incontro Roma-Milan.

Il 20 marzo u.s. alle ore 22,46 (vds prog. 1793 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI), quindi appena terminato l'incontro Roma-Milan vinto dai rossoneri per 2 a 0, il designatore BERGAMO telefona a MEANI per congratularsi della vittoria dei rossoneri. I due parlano brevemente dell'andamento dell'incontro e poi al designatore viene transitato l'amministratore delegato dei rossoneri nonché presidente della lega di A e B Adriano GALLIANI. Anche a quest'ultimo BERGAMO porge le sue congratulazioni per la vittoria della squadra milanista, sottolineando la difficoltà dell'incontro dal punto di vista arbitrale.

Tale conversazione, come già segnalato, è da inquadrarsi nel particolare momento politico che sta vivendo il pianeta calcio e che porterà alla riconferma di Adriano GALLIANI nelle elezioni per la presidenza della LNP del 23 marzo u.s., pertanto l'approccio del designatore appare dal sapore tattico-strategico in relazione agli scenari in evoluzione.

7
BERGAMO
20.03

6
DE SANTIS
MEANI
20.03
Il 19 marzo u.s. alle ore 18,34 (vds prog. 1625 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI), il giorno precedente agli incontri della 10ª giornata di campionato, l'arbitro DE SANTIS, direttore di gara di Udinese-Lecce conclusasi 2 a 1 per i friulani, telefona a MEANI ed i due commentano il sorteggio per i quarti di finale di Champions league che metterà di fronte il Milan all'Inter.

La conversazione, poi, si sposta sull'incontro che DE SANTIS dovrà arbitrare ad Udine e sul punto il diri-

GIORNATA DI CAMPIONATO: 11ª GIORNATA RITORNO

DATA E ORA INCONTRI: SABATO 02.04.05 rinviata a DOMENICA 10.04.05 ore 20.30

DATA E LUOGO SORTEGGI: VENERDÌ 01.04.05 COVERCIANO

INCONTRO: MILAN BRESCIA 1-1

ARBITRO, ASSISTENTI, IV° UFFICIALE: RODO-MONTI, CONTINI, AMBROSINO, ROCCHI

La classifica al termine degli incontri della 10ª giornata vede per l'ennesima volta la Juventus ed il Milan in testa alla classifica a quota 66 punti, seguiti dall'Inter distanziata di ben 16 punti e fuori dalla lotta scudetto. L'11ª giornata è caratterizzata dallo slittamento del campionato per la morte del Santo Padre e dalla preparazione dei quarti di andata di Champions league con la Juventus impegnata contro il Liverpool ed il Milan nel derby con l'Inter.

Il 1º aprile u.s. alle ore 18,01 (vds prog. 3175 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI), giorno in cui si sono svolti i sorteggi per l'11ª giornata del campionato di serie A che vedrà contrapposto in casa il Milan al Brescia, CONTINI, designato proprio per tale incontro, chiama MEANI per concordare un incontro a cena dopo la partita. Proseguendo, il dirigente milanista ne approfitta per segnalare all'assistente che per la quarta volta è stato designato ad un incontro del Milan e che arbitrerà nonostante l'interlocutore gli precisi che si tratti del terzo, vantando il proprio merito per tali designazioni " ...figa! se non c'era zio, però sempre ch'è..." tant'è che CONTINI risponde con una risata.

La conversazione prosegue e si sposta sull'assistente PUGLISI, al quale non viene fatto arbitrare più il Milan da circa due anni ed entrambi gli interlocutori criticano i designatori definendoli " ...bastardi...". I due, poi, analizzano le motivazioni sul perché il predetto assistente non arbitri più i rossoneri, ed in proposito MEANI informa il suo interlocutore di aver parlato con MAZZEI (ndr vice commissario CAN A e B e designatori dei guardalinee) e di averlo " ...spaventato..." dicendogli di non designare l'assistente PISACRETA nuovamente per il campionato di serie "A", visti i grossolani errori commessi in Roma-Juventus dello scorso 6 marzo, altrimenti " ...GALLIANI si incazza...". Proseguendo, i due interlocutori concordano che l'assistente PUGLISI non viene fatto arbitrare il Milan per volere della Juventus e che per evitare che si lamenti gli fanno arbitrare moltissimi incontri però tutti di squadre minori. La conversazione poi si conclude con un commento sul futuro derby di Champions league tra Milan e Inter.

Il 3 aprile u.s. alle ore 12,07 (vds prog. 3341 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI telefona al segretario del Milan, SILVANO a cui chiede conferma dello slittamento della giornata di campionato a causa della morte del Papa. SILVANO, poi, gli transita GALLIANI il quale conferma al suo interlocutore che " ...giochiamo sabato alle 20,30 alle 18,00 scusi. Sabato alle 18,00 col Brescia, poi andiamo a Siena la

domenica dopo..." e MEANI mostrandosi sollevato da tale notizia esterna le sue preoccupazioni sul fatto che il campionato venisse posticipato e non fatto slittare permettendo così per l'incontro di Siena il recupero del calciatore Kakà. GALLIANI oltre a quasi rimproverare MEANI per la scarsa fiducia dimostrategli, gli illustra anche il risentimento di Luciano MOGGI per la decisione di slittare il campionato e non posticiparlo " ...MOGGI che è un figlio di puttana... m'ha detto così, poi in verità ha chiamato PREZIOSI (ndr presidente del GENOA e vice presidente di lega) adesso, ah!! Adriano ha fatto apposta, perché così recuperano i sudamericani, c'hanno Shevchenko che sta meglio fa...ha spostato di una settimana..." trovando concorde MEANI. I due poi concludono esprimendo giudizi alquanto negativi sull'accoppiata MOGGI-CAPPELLO.

Lo scorso 4 aprile alle ore 11,19 (vds prog. 3475 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI), MEANI telefona all'assistente PUGLISI e commentano la designazione della terna arbitrale per il derby Milan - Inter valevole per i quarti di andata di Champions league. Proseguendo PUGLISI fa notare al suo interlocutore che a dirigere la Juventus, impegnata nella medesima competizione contro il Liverpool, sarà l'arbitro De Bleckere ed entrambi concordano che quest'ultimo è " ...uomo di PAIRETTO..." e che la dirigenza bianconera riesce anche ad influenzare le designazioni a livello europeo.

La conversazione si conclude con PUGLISI che mette in risalto la sua fede calcistica " ...l'importante che noi riusciamo a fargli il culo a sti interessi..."

Sempre lo stesso giorno, alle successive ore 11,28 (vds prog. 3477 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) l'arbitro MORGANTI (ndr Emidio MORGANTI arbitro della CAN di A e B ed appartenente alla sezione AIA di Ascoli Piceno) chiama MEANI per chiedergli un favore, non specificando l'oggetto, legato alla Juventus " ...ascolta LEO, io ti disturbo per quella cosa che già t'avevo chiesto... della Juve, adesso capisco che non è il momento, però giusto per ricordatelo e poi te lo farò presente di nuovo..." trovando la pronta disponibilità del dirigente milanista che comprende immediatamente l'oggetto della richiesta.

MEANI, proseguendo, cambia l'argomento della conversazione, lamentandosi del fatto che l'incontro della Juventus contro il Liverpool sarà arbitrato dal belga De Bleckere (arbitro di nazionalità belga) " ...mi fa incazzare come (inc) a me, relativamente, però cazzo allora De Bleckere è, praticamente, il figlioccio di PAIRETTO in Uefa, no!!... quell'arbitro belga arbitra la Juve a Liverpool. Io... io dico perché gli inglesi dormono all'umido, ma se io fossi gli inglesi, vedete che casino, questo qui è venuto a fare il raduno qua in Italia, dai, con tutti gli arbitri che c'erano dovevano proprio prendere De Bleckere...". I due, poi, proseguono a parlare degli arbitri designati per gli incontri dei quarti di Champions league e poi passano ad analizzare l'attuale situazione italiana sempre relativa al mondo arbitrale, ed in particolare MEANI prova a

sondare il suo interlocutore se tale ambiente sia sereno, ricevendo non solo risposta positiva ma il MORGANTI gli illustra anche le motivazioni: "... No... il nostro sì, sì, sì, no devo dire... Ma guai quest'anno c'è stato, sembra una sciocchezza, no... poi con te, ma il fatto che non ci sia più la segretaria... O guarda tu non ti puoi immaginare, cioè, ma tutti, tutti, tutti, tutti. Mo non so Paolo BERGAMO lo vedo un po' che... anche se ci tiene, perché il suo orgoglio è altissimo, però vedo un po' già smollato per la fine, nel senso che pensa a fare bene quello che stiamo facendo adesso, vuole metterci tutto, però già c'ha pensieri... lo vedo...". Con quest'ultima frase MORGANTI sposta il discorso sul futuro dei due designatori per il prossimo anno.

I rapporti di affinità che MEANI intrattiene con alcuni soggetti facenti parte del mondo arbitrale si traducono anche in richieste da parte di quest'ultimi per tentare di ottenere cariche all'interno dello stesso mondo. Così come emerge dalla conversazione intercettata lo scorso 7 aprile alle ore 19,50 (vds progressivo 4206 - telefono n. 335/7... in uso a Leonardo MEANI) in cui Pasquale D'ADDATO (ndr osservatore della Sezione AIA di Bologna) chiama MEANI per informarlo che ben presto si recherà a fare l'osservatore ad un incontro del Milan "...la prima è sicuramente a presto io verrò...in qualche maniera a fare l'osservatore..." e poi passa al reale motivo della telefonata. Infatti, l'osservatore manifesta al dirigente milanista la sua volontà di voler sostituire l'attuale presidente degli arbitri della regione Puglia, che all'epoca era stato nominato per volontà di GHIRELLI e di conseguenza chiede di parlare con GALLIANI al fine di sponsorizzare la sua candidatura attraverso pressioni su Iulio LANESE (ndr presidente nazionale dell'AIA). Il dirigente milanista si mostra immediatamente disponibile a parlarne con GALLIANI e chiede al suo interlocutore di richiamarlo il prossimo sabato e preparargli un promemoria.

Nel corso dei vari contatti che MEANI intrattiene con la classe arbitrale va sicuramente segnalata la conversazione intercettata lo scorso 7 aprile alle ore 20.51 (vds prog. 4201 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) tra il predetto dirigente rossonero e l'arbitro NUCINI (ndr Danilo NUCINI arbitro della CAN di A e B ed appartenente alla sezione AIA di Bergamo) che al termine del campionato verrà posto in quiescenza per raggiunti limiti d'età.

La conversazione è da inquadrarsi nei contatti intrattenuti da MEANI con alcuni arbitri affini, ma in realtà rappresenta un bilancio della carriera arbitrale del NUCINI che mette in risalto ancora una volta il predominio esercitato da Luciano MOGGI sull'intero sistema calcio e nel caso citato dai due interlocutori sul sistema arbitrale.

In particolare, è l'arbitro che fa emergere che già negli anni novanta Luciano MOGGI, regolava in maniera netta e determinante l'andamento delle designazioni arbitrali, interagendo direttamente sul responsabile Fabio BALDAS, all'epoca designatore arbitrale.

È Nucini che chiama MEANI e con questi si intrattiene a parlare inizialmente dell'incontro di Champions league vinto dal Milan, sino a quando il dirigente milanista chiede all'arbitro le motivazioni della sua scarsa valorizzazione quale arbitro, per cui la conversazione si sposta sull'inizio della carriera ai massimi vertici nazionali di NUCINI e di conseguenza sulla figura di BALDAS che all'epoca era designatore.

In particolare, MEANI afferma che BALDAS nel periodo in cui ricopriva la carica di designatore arbitrale eseguiva fedelmente le indicazioni di TOMMASO (ndr Danilo DI TOMMASO ex giornalista della "Gazzetta dello Sport" e di "Tutto Sport") e di conseguenza il vero designatore era Luciano MOGGI, essendo tale giornalista un suo uomo di fiducia. MEANI aggiunge inoltre che la fonte delle sue dichiarazioni sulla questione MOGGI-DI TOMMASO gli era stata confidata direttamente da CASARIN (già arbitro e designatore). Difatti, continua MEANI, che a fronte di tali particolari, lui stesso ascoltava DI TOMMASO al fine di captare i ragionamenti di MOGGI, riuscendo così a prendere le dovute contromisure.

La conversazione appena citata fornisce ulteriori e concreti elementi, ampiamente segnalati nelle informative datate 19 aprile e 02 novembre u.s. sull'organicità di Fabio BALDAS alla compagine associativa retta da MOGGI.

Il 10 aprile u.s., alle ore 15.46 (vds prog. 4574 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI). Infatti, il dirigente milanista il giorno dopo l'incontro Milan-Brescia terminato in parità per 1 a 1 (anticipo dell'11ª giornata di ritorno), chiama l'arbitro che ha diretto la medesima gara, Pasquale RODOMONTI ed entrambi concordano che è andato tutto bene. MEANI, proseguendo ed al fine di accreditarsi verso l'arbitro gli risponde di essere pienamente soddisfatto della condotta arbitrale, tanto da avergli anche fatto prendere "sette" dal giornalista della "Gazzetta dello Sport", CECERE, il quale ha pure scritto e rilevato la buona preparazione atletica del direttore di gara.

Quanto sopra indicato trova effettiva conferma nei voti assegnati dalla citata testata sportiva alla terna arbitrale:

Arbitro: RODOMONTI 7

Guardalinee: CONTINI 7 - AMBROSINO 7.

GIORNATA DI CAMPIONATO: 12ª GIORNATA RITORNO

DATA E ORA INCONTRI: DOMENICA 17.04.05 ore 15,00

DATA E LUOGO SORTEGGI: VENERDI 15.04.05 COVERCIANO

INCONTRO: SIENA - MILAN 2-1

ARBITRO, ASSISTENTI, IV° UFFICIALE: COLLINA, FARNETI, BAGLIONI, PALANCA

La classifica che precede la 12ª giornata di ritorno, vede la condivisione della prima posizione tra la Juventus e il Milan entrambe a 67 punti, l'Inter al secondo posto con 53 punti. Il termine degli incontri di detta giornata, segnerà il momentaneo distacco della Juventus dal Milan a seguito della sconfitta dei rossoneri a Siena per 2 a 1. Proprio tale sconfitta, immediatamente dopo l'incontro ed il giorno successivo, scatenerà una serie di contatti tra il dirigente MEANI e vari esponenti della classe arbitrale, per lamentarsi del torto subito a Siena da parte dell'assistente BAGLIONI, il quale nel corso della gara ha segnalato il fuorigioco di SHEVCHENKO che è valso l'annullamento del goal segnato dallo stesso al 10° minuto del primo tempo.

Il giorno successivo ai quarti di finale di Champions league che ha visto la qualificazione del Milan ai danni dell'Inter e l'eliminazione della Juventus ad opera del Liverpool, nonché giorno precedente ai sorteggi per la 12ª giornata di campionato, MEANI, cerca di muoversi per evitare particolari penalizzazioni visto il serrato confronto con i bianconeri.

In tale contesto, difatti, lo scorso 14 aprile alle ore 10,18 (vds prog. 4978 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI), MEANI chiama MARTINO Manfredi (segretario della CAN di A e B), il quale, di evidente fede calcistica rossoneria, in virtù dell'uscita di scena della Juventus dalla Champions league, invita il dirigente milanista ad andare avanti e non cedere il passo per la conquista dello scudetto e pensare solo alla predetta competizione internazionale. MEANI, sul punto lo tranquillizza replicando che la sua società vuole vincere anche lo scudetto e poi né approfitta per scherzare su PAIRETTO, che si rammenta anche essere designatore UEFA, il quale sicuramente sarà stato rimproverato duramente dai dirigenti juventini per non aver designato per i bianconeri un arbitro ritenuto da loro gradito.

MEANI, proseguendo, passa al reale motivo della telefonata, ovvero " ...guarda che t'ho chiamato per dire che non facciano i furbi perché siamo lì attenti come...come..." e ricevuto l'assenso da parte del suo interlocutore passa alla richiesta degli assistenti per l'incontro Siena-Milan della 12ª giornata di ritorno " ...ohoo mandami due svegli domenica a Siena perché ci sarà un campo un disastro..." , ricevendo le pronte rassicurazioni di MARTINO " ...sì, sì non ti preoccupare..." . MEANI non contento delle rassicurazioni ricevute, suggerisce anche il nominativo di un assistente gradito " ...mandami due...ohoo AMBROSINO è bravo eh !..." ed entrambi concordano su tale nominativo.

I due interlocutori poi analizzano l'eventuale formazione della griglia e MEANI, anche con MARTINO, si lamenta della vicenda che vede coinvolto l'assistente PUGLISI che non viene più inviato ad arbitrare la Juventus, ricevendo rassicurazione da parte del MARTINO per un suo interessamento e nuovamente l'esortazione a non mollare il campionato e privilegiare la Champions league.

A tal punto, MEANI ne approfitta per evidenziare al suo interlocutore il "fenomeno dei calciatori ammoniti", sottolineando come i calciatori bianconeri siano protetti nel campionato italiano nonostante commettano molti falli, contrariamente a quanto succede in campo internazionale " ... poi ohoo! Hai notato un'altra cosa? EMERSON travata giallo, ZAMBROTTA travata giallo, questi non scherzano affatto eh!... ..e vaffanculo! No che EMERSON prima che prenda un cartellino giallo... ..deve fare settanta falli!..." , trovando perfettamente d'accordo MARTINO che persiste ancora con il dirigente sul fatto di non mollare la presa sul campionato ricevendo ampie rassicurazioni. MEANI, prima di concludere, invita MARTINO a fare in modo di non mandare sempre gli stessi assistenti ad arbitrare i bianconeri " ...adesso ohoo non vorrei vedere i soliti ahoo quello là no a Torino eh!..." e nonostante MARTINO cambi discorso criticando alcune dichiarazioni fatte dell'allenatore bianconero CAPELLO sul Liverpool, MEANI ritorna subito sull'argomento assistenti ribadendo " ...bastardo ! ohoo ! fallo stare alla larga da Torino sennò faccio un casinò... ..ecco ! FOSCHETTI, GEMIGNANI cerchiamo di mandare gli internazionali anche a loro. Hai capito? Quelli che non vanno mai..." e MARTINO gli risponde " ...ricevuto..."

MEANI continua il discorso esortando MARTINO a controllare e a fare attenzione ai movimenti che ruotano attorno alle designazioni " ...tu stai attento e veglia, lavora per me e veglia per me io tanto so che sei..." , chiedendo anche i possibili nominativi degli assistenti da inviare per l'incontro Siena-Milan. MARTINO gli suggerisce FARNETI, ma MEANI non accoglie con entusiasmo tale proposta e chiede piuttosto BABINI e PUGLISI. Il segretario a tale richiesta gli risponde che vedrà cosa potrà fare, ad ogni modo lo informerà tramite un messaggio (cosa che effettivamente si realizzerà ndr) anche se - fa presente a MEANI - che per il prossimo turno di campionato non potrà mandargli PUGLISI in quanto lo stesso è impegnato in Tunisia con DONDARINI.

Appena MEANI conclude la conversazione con il MARTINO, alle ore 10,26 (vds prog. 4982 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) chiama l'assistente PUGLISI, il quale né approfitta per lamentarsi del fatto che gli sia stato vietato di partecipare al raduno di Coverciano e di essere stato inviato in Tunisia con l'arbitro DONDARINI e l'assistente CUTTICA. Il dirigente milanista a tali lamentele gli suggerisce di chiamare il designatore BERGAMO per farsi cambiare e di chiamare anche l'arbitro COLLINA per sapere la data delle designazioni per il prossimo turno di Champions league. A tal punto PUGLISI rimane meravigliato dal fatto che il dirigente milanista possa già sape-

re della sua trasferta, essendo egli stesso stato avvisato da DONDARINI solamente dieci minuti prima e che lo stesso arbitro gli aveva riferito che tale trasferta era ancora di carattere segretissimo. MEANI dapprima tergiversa ma poi conferma di averlo saputo solo perché "...secondo te, perché so, perché io sto spingendo da matti per te, no?". La conversazione prosegue prima parlando dei prossimi eventuali direttori di gara per le semifinali di Champions league ma soprattutto con le lamentele del PUGLISI per essere stato inviato ad arbitrare in Tunisia.

Lo scorso 15 aprile alle ore 11,34 (vds prog. 5141 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI), giorno dei sorteggi per la 12^a giornata di campionato di serie "A" che vedrà il Milan di scena a Siena, MEANI riceve un SMS proveniente dall'utenza 335/7... in uso a MARTINO Manfredi in cui gli comunica la terna arbitrale per il predetto incontro "...Collina, De Santis, Farina...". Dopo poco più di mezz'ora, alle ore 12,07, sempre MARTINO invia un nuovo SMS a MEANI con la terna arbitrale corretta "...Farneti e Baglioni...". La sera dello stesso giorno, alle ore 19,28 (vds prog. 5221 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI chiama l'assistente PUGLISI, il quale ne approfitta per criticare l'ultimo raduno svoltosi a Coverciano ed in particolare alcuni colleghi tra cui GEMIGNANI. E' sempre PUGLISI che su esplicita richiesta del dirigente milanista gli illustra il suo atteggiamento polemico che ha avuto con tutti e tre i commissari (BERGAMO, PAIRETTO e MAZZEI) a causa della sua designazione per l'incontro in Tunisia e poi gli comunica le designazioni per gli incontri della 12^a giornata dei campionati di serie "A" e "B", mostrandosi sempre critico verso alcune designazioni di assistenti tra cui GRILLI e CONSOLO per l'incontro Juventus-Lecce 5-2, facendo ampie allusioni sul favoritismo di cui gode la società bianconera "...e la Juventus, la Juventus... CONSOLO e GRILLI, vedi che CONSOLO.....era sempre già...prefisso.....aspetta che ti dico anche il quarto, BERGONZI...Eh così, tutto sotto controllo..." e MEANI rincara la dose su CONSOLO "...CONSOLO è...è uno dei graditissimi della Juve...".

Il 16 aprile u.s. alle ore 16,28 (vds prog. 5294 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI chiama l'arbitro RACALBUTO che si trova a Perugia poiché direttore di gara dell'incontro del campionato di serie B, Perugia-Torino con assistenti Pascariello-Lion e IV° ufficiale di gara Marrocco. I due interlocutori si mostrano critici verso la scelta degli assistenti del RACALBUTO poiché il predetto incontro è giudicato da entrambi difficile.

Proseguendo è l'arbitro che confessa a MEANI di non vedere promettente il suo futuro, soprattutto perché percepisce di essere stato tagliato fuori dai giochi per uno sbaglio arbitrale che tra l'altro non ha commesso lui direttamente ma bensì l'assistente PISACRETA (ndr incontro Roma - Juventus 1-2 del 6 marzo 2005), il quale non è stato neanche punito facendogli saltare un turno. MEANI, a questo punto invita l'arbitro a

stare tranquillo in quanto ha già parlato di questo problema con MAZZEI "...eh no! Infatti io quando li ho chiamati gli ho detto complimenti, gli ho detto a MAZZEI, no ma lui...gli faccio no caro lui non ha saltato nessun turno (ndr riferendosi all'assistente PISACRETA) perché gli ho detto c'è stato il turno solo di A e poi il turno solo di B e lui è uscito in quello di B...". Prima di concludere MEANI tranquillizza il suo interlocutore "...soltanto io per il culo non mi ci faccio prendere, e no, non sono stati corretti con te, comunque vedremo. Sta tranquillo ne...<>>...Poi vedremo sul da farsi per il rush finale, ciao...".

Lo scorso 17 aprile u.s. alle ore 09.48, (vds prog. 5359 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI si premura di chiamare COPELLI, il quale in quel turno è stato uno dei guardalinee dell'incontro Sampdoria-Palermo disputatosi la sera precedente quale anticipo della 12^a giornata di campionato di serie A e conclusosi con la vittoria dei liguri con un rigore contestatissimo dai palermitani, concesso proprio dal predetto assistente al 90°. COPELLI, appena riconosciuto il dirigente milanista, immediatamente si lascia andare ad uno sfogo emozionale, ringraziandolo "...in-tanto LEO ti ringrazio e ringrazio tantissimo RAMACCIONI di cuore, perché in questo momento...", poi, si lamenta per il trattamento che gli stanno riservando un po' tutti e soprattutto il designatore BERGAMO che lo ha distrutto addirittura arrivando a prospettargli che verrà escluso dalle gare internazionali ed anche dall'elenco dei quattro assistenti italiani che saranno designati per i mondiali di Germania 2006. Proseguendo è sempre l'assistente che continua nel suo sfogo, sorretto da MEANI, portando anche dei paragoni con altre circostanze simili, quali un fallo da rigore analogo fatto fischiare dall'assistente CENICOLA a favore della Juventus in un incontro del campionato 2003/04 dei bianconeri contro l'Udinese. MEANI visto il paragone fatto dal suo interlocutore, gli rammenta anche che sicuramente il rigore fatto fischiare da COPELLI nell'incontro in argomento sicuramente non era meno eclatante di quello che lo stesso assistente doveva concedere alla Juventus in occasione dell'incontro Reggina-Juventus perso dai bianconeri per 2 a 1 e risalente al 6.11.2004 "...e quello che volevano che tu dessi a Reggio Calabria è meno di questo !...".

La conversazione prosegue sempre sullo stesso tenore e prima di concludere MEANI invita COPELLI a star tranquillo poiché "...sì, sì, ma adesso io gli parlo...adesso fai passare una settimana poi gli arriva...gli arriva una tranvatina nostra, vedi che si rad-drizza..."

Come già segnalato, al termine dell'incontro Siena-Milan (terminato 2 a 1, e disputatosi il 17 aprile u.s.) si scatena una sequela di contatti tra MEANI e la classe arbitrale a seguito dell'ingiusto annullamento del goal da parte dell'assistente BAGLIONI ai rossoneri. Nella circostanza si sottolinea, così come si rileva dallo stesso tabellino della gara qui di seguito riportato, che gli assistenti sono stati diversi da quelli richiesti

dal MEANI, anzi uno dei due assistenti è FARNETI su cui il dirigente milanista nella conversazione precedentemente segnalata al prog. 4798 con il segretario AIA MARTINO, aveva espresso un giudizio negativo.

TABELLINO DELL'INCONTRO

SIENA-MILAN 2-1 (primo tempo 0-0)

SIENA (3-5-1-1): Manninger, Mignani, Colonnese, Portanova, Alberto (25' st Maccarone), D'Aversa, Tudor, Vergassola, Pasquale (43' st Argili), Taddei, Chiesa (35' st Cozza). (14 Fortin, 3 Falsini, 19 Di Donato, 39 Pecchia). All: De Canio.

MILAN (4-3-1-2): Dida, Cafu, Maldini, Stam, Kaladze, Gattuso (31' st Serginho), Rui Costa (31' st Seedorf), Ambrosini, Kakà, Shevchenko, Crespo (12 Fiori, 13 Nesta, 14 Simic, 26 Pancaro, 32 Brocchi). All: Ancelotti.

Arbitro: Collina
Assistenti: Farneri - Baglioni
IV Ufficiale: Palanca

MARCATORI: nel st 18' Crespo (M), 27' Chiesa (S), 41' Cozza (S)

NOTE - Angoli: 8 a 4 per il Milan. Recupero: 0' e 3'.

Si riportano qui di seguito gli articoli del 17 aprile 2005 disponibili on line sui siti della "Gazzetta dello Sport" e della "Repubblica" in cui viene riportata la cronaca saliente dell'incontro in argomento.

GAZZETTA DELLO SPORT

Clamoroso ko dei rossoneri al Franchi. Collina annulla un gol regolare a Sheva, poi segna Crespo. Chiesa pareggia e Cozza, che gli subentra, fissa sul 2-1 SIENA, 17 aprile 2005 - "Nove punti in sette in giorni", aveva detto ieri Carlo Ancelotti. Teoria da rivedere. A Siena, infatti, i toscani compiono un capolavoro battendo il Milan 2-1: gol di Crespo, Chiesa e Cozza. Zero punti che fanno a pugno con i tre conquistati dalla Juve che ora guarda dall'alto soddisfatta. Toscana terra maledetta, dopo il ko di Livorno. Guarda caso, ancora una volta senza Pirlo.

Bravo Luigi De Canio, notoriamente uno stratega. Per affrontare il Milan occorre uno schema compatto. Dispone in campo un 3-5-2, con Taddei alle spalle di Chiesa. Carlo Ancelotti cambia invece idea. Sostituisce Pirlo con Rui Costa, schiera Ambrosini al posto di Seedorf, fa rifiutare Nesta con Kaladze al suo posto, e gioca con due punte: Crespo e Shevchenko. Mosse senza dubbio azzeccate. Il Milan fa la sua consueta partita, mentre i toscani dedicano il primo quarto d'ora a studiare le misure, faticando però nel pressing, subendo così le geometrie rossonere.

Proprio su una spettacolare triangolazione in piccoli spazi arriva il gol di Sheva che Collina annulla per un fuorigioco che farà discutere. Il Siena reagisce immediatamente entrando in partita. Tudor scheggia la tra-

versa e Chiesa, lì da solo, è una mina vagante che si rucce spazi, sguscia, ma deve fare i conti con il solito Dida. Occorre sottolineare che in fase di copertura non è molto impeccabile. L'assenza di Nesta si fa sentire, soprattutto quando Cafu avanza, lasciando scoperto il settore.

Bel primo tempo, nonostante lo 0-0, con Tudor che fa la differenza e un Milan che sembra attendere il momento giusto per colpire e affondare. Alla fine si contano un paio di occasioni a testa. Ineccepibile. Molto Milan in avvio di ripresa, ma nonostante un possesso palla devastante, il Siena riesce a trovare i guizzi giusti. Taddei è l'ispiratore: da lui partono le palle giuste per Chiesa che mette in crisi la difesa rossonera. Bravo davvero De Canio; le mosse giuste sono le posizioni di D'Aversa e Vergassola che danno sostanza al centrocampo. Quello che manca al Milan.

Insomma, Adriano Galliani ha proprio ragione: quando Andrea Pirlo non c'è, i rossoneri faticano il doppio. Senza il suo regista manca profondità, il lancio perfetto, l'arte applicata al calcio. Milan imballato che, nonostante l'arretramento del Siena (solo Chiesa in attacco), fatica a trovare la soluzione. Ma è anche un Milan operaio che dopo azioni insistite e accerchiamenti arriva al gol con Crespo, abile nell'infilare con tanto di tunnel Manninger dalla linea di fondo. De Canio allora rischia: dentro Maccarone per Alberto; due punte.

Buona idea, anche se il gol del pareggio è dell'immenso Chiesa; più forte del palo, colpito due volte prima che il pallone entri, più forte di Dida. Allora spazio a Seedorf e Serginho per Rui Costa e Gattuso, nel più classico dei 4-4-2. Il Siena replica con Cozza che rileva un Chiesa che non ne ha più. Ed ecco il capolavoro, perché l'ex di Reggina e Genoa, in un contropiede che taglia in due il Milan, arpiona di testa e batte Dida sul primo palo. Ed è delirio, trionfo da una parte. Sconcerto e delusione dall'altra. Tra operai, insomma, trionfano quelli specializzati.

REPUBBLICA

Il gruppo Ancelotti avanti nel primo tempo con Crespo Poi fallisce il raddoppio e i toscani passano con Chiesa e Cozza

Colpaccio del Siena, Milan k.o. E ora i rossoneri inseguono

SIENA - Clamoroso stop del Milan che si ferma al "Franchi" contro il Siena e lascia la vetta della classifica alla Juve, vittoriosa contro il Lecce. I rossoneri non mostrano la brillantezza della Champions e trovano sulla propria strada un buon Siena, ma soprattutto un ottimo Enrico Chiesa, che continua a fare la differenza. Il Milan nonostante una netta supremazia sull'avversario per buona parte della gara non riesce ad essere spietato sotto porta, complice anche il buon lavoro della retroguardia bianconera.

Il gol di Crespo sembrava dovesse regalare al Milan tre punti importanti e invece un Siena attento e deciso riesce a far sua la partita in rimonta. Prima Chiesa ristabilisce la parità, poi Cozza, da poco entrato, sigla un

gol che vale oro. Al resto ci pensa Manninger. De Canio inserisce in difesa sulla sinistra Colonnese, mentre Taddei viene preferito a Maccarone per aiutare Chiesa unica vera punta in avanti. Rispetto all'Euroderby di Champions Ancelotti concede un turno di riposo a Nesta e Seedorf. In difesa accanto a Stam gioca Maldini con Kaladze a sinistra. A centrocampo l'infortunato Pirlo è sostituito da Gattuso, mentre Rui Costa rileva Seedorf.

Ottima la partenza del Milan che schiaccia subito all'interno della propria area un Siena in netta difficoltà e privo della grinta che deve sempre distinguere una squadra in lotta per la salvezza. I rossoneri vanno a segno al 10' con Shevchenko che raccoglie un cross di Crespo e di destro insacca. Il guardalinee segnala a Collina un fuorigioco che non c'è e il fischietto di Viareggio annulla.

Milan dominatore della gara, ma Siena vicinissimo al gol al primo vero tentativo: Tudor raccoglie un cross di Alberto e di testa colpisce la traversa. Con il passare dei minuti la squadra di De Canio si riorganizza: i bianconeri giocano sempre con prudenza ma nelle ripartenze sono pericolosi e al 25' ci vuole il miglior Dida per evitare il gol: il portiere rossoneri si oppone in uscita a Chiesa respingendo una pericolosissima conclusione.

Poco dopo lo stesso Chiesa spreca con un pallonetto un'altra buona opportunità. Il Milan avverte il pericolo e riprende l'assedio, mettendo sotto pressione la difesa dei padroni di casa che rischia in un paio di occasioni di capitolare. Il ritmo cala nei minuti finali e il primo tempo si chiude con un giusto risultato di parità anche se con tante occasioni da rete.

Le squadre si ripresentano in campo con le stesse formazioni. Rui Costa zoppica ma resta al suo posto. La prima occasione dopo 5' è per il Siena: questa volta è Maldini ad opporsi a una conclusione pericolosa di Chiesa. Dopo un inizio di marca bianconera il Milan riprende il controllo della situazione e si riporta in avanti alla ricerca del vantaggio che arriva al 17'. Crespo elude il fuorigioco e con un tiro dal fondo sulla sinistra infila Manninger. La squadra di Ancelotti potrebbe chiudere la partita ma il tiro di Gattuso dalla distanza si stampa sulla traversa e salva il portiere bianconero.

Sembra finita e invece il Siena pareggia grazie al suo uomo migliore, Enrico Chiesa che colpisce il palo con il destro, poi riprende e segna con il sinistro dopo un nuovo palo. Il Milan si riporta in avanti, i bianconeri controllano e trovano il 2-1 in contropiede con un cross di Pasquale per Cozza che di testa supera Dida. E, nel finale, uno splendido Manninger dice di no a Serginho e Cafu.

17 aprile 2005

Alle ore 18,01 (vds prog. 5420 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI e CONTINI si trovano a commentare la sconfitta del Milan sul campo del Siena e per entrambi, le principali responsabilità sono da attribuire all'assistente della partita Duccio BAGLIONI, il quale ha ingiustamente annullato un gol al milanista Shevchenko. L'assistente alle lamentele del dirigente milanista per il goal annullato senza motivo,

fa notare che BAGLIONI "...è l'amico di PAIRETTO! se lo vuoi sapere è quello che gli prenota i biglietti, che PAIRETTO va a mangiare a casa sua, non a ristorante a casa sua!..."

È sempre CONTINI che proseguendo, fa notare a MEANI che a Torino, intanto, l'incontro Juventus-Lecce (5-2) si è svolto in un clima di particolare ed eccessivo rispetto nei confronti dei bianconeri, tanto da definire la direzione arbitrale "...un carnevale...", nel senso che i calciatori salentini non solo sono stati fermati più volte davanti al portiere avversario per farlo di fuorigioco che in realtà non c'era, ma si sono visti annullare anche un gol regolare.

Alle successive ore 18.13, (vds progressivo 5425 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI chiama il vice commissario, nonché designatore degli assistenti, Gennaro MAZZEI, per lamentarsi dell'errore di BAGLIONI nell'incontro perso dal Milan a Siena. Nonostante MAZZEI riconosca l'errore commesso dal predetto guardalinee, MEANI prosegue nelle sue lamentele, non accertando le giustificazioni di MAZZEI a cui intima di "...che cazzo! che cazzo! io questo proprio non lo voglio no! Questo non lo voglio! Non l'ho mai chiesto ne voluto! questo è uno... oltretutto adesso mi dice di stare molto attenti eh! Di non sbagliare perché GALLIANI è furibondo... perché figurati! Quindi digli di stare molto attenti da qui... alla fine del campionato..." riprendendo questo concetto più volte ed aggiungendo anche "...comunque... comunque GENNARO! Ri...riporta da adesso in poi di non sbagliare più un cazzo perché è furibondo! quindi anche mercoledì cercate di mandare due intelligenti..."

Il richiamo di MEANI a MAZZEI diviene più deciso e amplificato nella successiva conversazione intercettata alle ore 18.19 (vds progressivo 5429 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) quando alza maggiormente i toni del richiamo "...adesso state attenti, state attenti perché è super velenoso, mandateci gente, perché ormai... anche perché... mandateci anche a noi un po' il CONSOLO della situazione, non è che lo mandi sempre a Torino, il CONSOLO, allora manda anche a noi quelli che... no, no CONSOLO, mandaci gente tipo CONSOLO... hai capito?" e MAZZEI alquanto intimorito replica "...sì, no, no, no te lo mando, non è che... ci mancherebbe altro..."

Proseguendo, visti i toni forti dei richiami utilizzati dal dirigente milanista, MAZZEI tenta ancora una volta di giustificare la designazione di BAGLIONI con una rotazione tra tutti gli assistenti. A tal punto MEANI percepisce di poter osare qualcosa in più, considerato soprattutto l'atteggiamento smarrito del suo interlocutore, gli chiede per il prossimo incontro dei rossoneri l'assistente PUGLISI: "...però allora se devi far ruotare, fa ruotare anche PUGLISI sul Milan... Oh!! che questa cosa incomincia a starci sul cazzo che uno che fa il... lavoro con noi se ne sta fuori un anno e mezzo... allora, allora fammi bene, fammi vedere di mandarmelo mercoledì...", ricevendo una abulica ed inquietante risposta positiva del vice commissario: "Va bene".

GIORNATA DI CAMPIONATO: 13ª GIORNATA RITORNO

DATA E ORA INCONTRI: MERCOLEDÌ 20.04.05 ore 20,30

DATA E LUOGO SORTEGGI: LUNEDÌ 18.04.05 ROMA

INCONTRO: MILAN - CHIEVO 1-0

ARBITRO, ASSISTENTI, IV° UFFICIALE: PAPARESTA, PUGLISI, BABINI, GIRARDI

Il giorno successivo all'incontro Siena-Milan, le lamentele del MEANI proseguono nei confronti dei commissari della CAN di A e B, trasformandosi in pressioni al fine di ottenere designazioni gradite di assistenti per il prossimo turno di Campionato (13ª giornata di ritorno) in cui il Milan incontrerà il Chievo sul terreno casalingo.

Alle ore 09.58 (vds progressivo 5556 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI telefona a PUGLISI ed i due interlocutori commentano la grave sconfitta del Milan sul campo del Siena, ed in particolare l'errore dell'assistente BAGLIONI che ha annullato un goal regolare ai rossoneri. Proprio su quest'ultimo episodio MEANI illustra al suo interlocutore il rammarico della dirigenza milanista per la sconfitta ed i forti richiami fatti al vice commissario MAZZEI a cui è stato richiesto espressamente di designare " ...gente capace..." per i prossimi incontri del Milan. A tal punto PUGLISI ne approfitta per chiedere se sarà lui ad essere designato per il prossimo incontro del Milan ed il dirigente milanista pur non fornendo una risposta certa, comunque pensa bene di evidenziargli che era stato già designato per l'incontro Parma-Sampdoria, ma sicuramente a seguito delle lamentele le designazioni varieranno.

Proseguendo, MEANI rappresenta a PUGLISI che dovrà dare un notevole sostegno all'assistente COPELLI accusato a suo dire ingiustamente da BERGAMO (ndr assistente dell'incontro Sampdoria-Palermo ed aspramente contestato da rosaner per un rigore concesso dal medesimo al 90' ai blucerchiati) tanto da avergli già comunicato che lo escluderà dalle gare internazionali. MEANI, anche in questo caso, sostiene che dietro queste accuse a COPELLI c'è certamente lo zampino della Juventus " ...adesso bisogna anche aiutare COPELLI! Perché COPELLI siccome...siccome è invisito alla Juventus... loro, adesso lo vogliono ammazzare!... m'ha detto COPELLI che gli ha...BERGAMO gli ha detto che gli toglie anche la partita internazionale che ha... ". Tali affermazioni da parte del dirigente milanista forniscono un ulteriore contributo circa lo strapotere moggiano esercitato sul sistema arbitrale, laddove si rammenta che COPELLI è stato l'assistente dell'incontro Reggina-Juventus del 6 novembre 2004 perso dai bianconeri per 2 a 1, sconfitta imputata alla terna arbitrale ed in particolare proprio al predetto assistente tanto, che come già ampiamente illustrato nell'informativa datata 19 aprile 2005 - Cap. III paragrafo 3.5 - Luciano MOGGI avvalendosi di tutti i componenti della compagine associativa ne aveva richiesto ed ottenuto la punizione che alla luce del-

le parole pronunciate dal MEANI, continua.

Nel prosieguo della telefonata PUGLISI riferisce a MEANI di essere venuto a conoscenza che anche l'assistente CUTTICA riceve delle particolari telefonate prima delle partite di calcio: " ...comunque ho saputo che anche CUTTICA riceve le telefonate, eh!... per...prima delle partite! ...Mi raccomando!... Stai attento!... Quella squadra lì è arrabbiata... le partite della domenica che va a fare! ...perché riceve delle telefonate...dice m'ha chiamato BERGAMO e mi ha detto: tu sai perché ti ho mandato lì...perché tu...tu sei un guardialinee intelligente...capito?... ". A tal punto MEANI chiede di quale partita si trattava e PUGLISI gli risponde " ...VENEZIA e qualcos'altro, non mi ricordo più!... " non sapendo precisare altro. La conversazione poi si sposta nuovamente sull'episodio arbitrale dell'incontro Sampdoria-Palermo che vede coinvolto COPELLI e poco prima di concludere PUGLISI chiede nuovamente conferme sulla sua prossima designazione e MEANI ben conscio dell'argomento trattato richiama al silenzio il suo interlocutore visto la particolare riservatezza delle notizie comunicategli " ...tu comunque vedi di star zitto su queste cose che ti dico, eh?... ".

Sempre lo stesso giorno, alle successive ore 10.15 (vds prog. 5568 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI), quindi a meno di un'ora dall'inizio del sorteggio che si terrà presso la sede AIA di Roma con inizio al solito orario (ore 11,00) MEANI richiama il vice commissario MAZZEI raccomandandogli le designazioni per gli assistenti dei prossimi incontri del Milan, anche perché la dirigenza milanista è alquanto furibonda per l'ultimo torto subito. I due interlocutori riaffrontano nuovamente l'errore dell'assistente BAGLIONI che ha sancito poi la sconfitta del Milan a Siena, e MEANI ne approfitta per chiedere al suo interlocutore il giudizio espresso dal designatore BERGAMO: " ...be PAOLO cos'ha detto cosa dice PAOLO?... " e MAZZEI replica " ...ehhh PAOLO ha detto e ha detto...guardi...guardiamo di...di non sbagliare una virgola sotto si aspetta di...di...di...di mandargli gli uomini...gli uomini di fiducia... ". 22

La conversazione poi prosegue sempre in tema di errori commessi da parte degli assistenti e delle relative sanzioni a cui saranno sottoposti.

Prima di concludere MEANI nuovamente raccomanda a MAZZEI di non commettere ulteriori errori sulle designazioni, il quale dal canto suo invita il dirigente milanista a telefonare anche BERGAMO in quanto provvederà da solo ad eseguire i sorteggi per la prossima giornata di campionato, essendo l'altro codesignatore (PAIRETTO) assente per un impegno internazionale.

Le pressioni esercitate dalla dirigenza del MILAN sui commissari della CAN di A e B per far in modo che vengano designati arbitri a loro graditi trova piena conferma nella conversazione intercettata alle successive ore 10,47 (vds prog. 39887 - utenza 335/6... in uso a Paolo BERGAMO) intercorsa tra i due designatori, BERGAMO e PAIRETTO. E' proprio quest'ulti-

mo che chiama BERGAMO ed oltre ad aggiornarlo sulla riunione a cui sta partecipando in ambito UEFA, gli chiede anche se vi sono state modifiche nelle designazioni per il prossimo turno di Campionato. BERGAMO a tal punto informa il suo interlocutore che c'è stata solo qualche cambiamento marginale nelle designazioni degli assistenti ed in particolare sottolinea che "...a...a... e, uno che è già due mesi che dovevamo averlo messo e c'è stata qualche pressione e quindi... si mette PUGLISI a fare Milan-Chievo !... ..ehm, ieri si è sbagliato e quindi questi dicono: perché ci penalizzate ? ehm, cioè, con me non hanno parlato, eh ? Ti dico la verità, hanno chiamato... GENNARO !... " e proseguendo fornisce ulteriori dettagli della conversazione avuta dal dirigente milanista MEANI con MAZZEI, il quale poi ha provveduto a riferirgli l'intero contenuto.

I due poi commentano l'ultima giornata di campionato dal punto di vista arbitrale, sottolineando anche la scarsa opportunità da parte dell'arbitro DE SANTIS di far ripetere un rigore al 93° nell'incontro Brescia-Atalanta.

Una simile scelta negli assistenti graditi ai rossoneri, si inquadra nel periodo storico del campionato, che sta per risolversi definitivamente a favore dell'una o dell'altra squadra contendente, le quali di lì a poco dovranno fronteggiarsi nello scontro diretto - scontro che avverrà tra appena tre giornate - che segnerà la definitiva consacrazione di una delle due. A ciò bisogna aggiungere che se i designatori dopo i fatti di Siena continuavano a penalizzare il Milan nelle designazioni degli assistenti, avrebbero aumentato ulteriormente l'alone di forti sospetti sulle vittorie juventine. Le designazioni di questo momento, in ogni caso, evidenziano che se pur da un lato si cerca di soddisfare le richieste della società milanista, dall'altro certamente non vengono sfavoriti i bianconeri nella scelta degli assistenti, anzi per la gara Juventus-Inter vengono designati gli assistenti MITRO e GRISSELLI, sul conto dei quali, ed in particolare sul conto del secondo assistente, dal contesto delle presenti indagini sono emersi numerosi elementi che convergono sulla loro partigianeria juventina.

Alle successive ore 11,25 (vds prog. 5582 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI chiama PUGLISI per informarlo che è stato designato per il prossimo incontro del Milan contro il Chievo a San Siro, unitamente all'arbitro PAPARESTA e forse all'assistente GEMIGNANI, evidenziando anche di come le sue lamentele hanno sortito effetto.

Alle ore 11,29 (vds prog. 5583 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI riceve un SMS da MARTINO che gli comunica che l'arbitro per Milan-Chievo sarà PAPARESTA e gli assistenti PUGLISI e GEMIGNANI.

Alle seguenti ore 11,40 (vds prog. 5587 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI chiama l'assistente BABINI e con tono trionfante gli comunica che le sue lamentele hanno sortito l'effetto desiderato " ...dopo la purga arriva...arriva la medicina..."

ed alla richiesta di ulteriori precisazioni da parte del suo interlocutore, MEANI replica " ... siccome si sono cagati addosso, allora mandiamogli i suoi amici !... " tant'è che BABINI comprendendo il senso della frase capisce che è stato designato per il prossimo incontro del MILAN e contestualmente chiede il nominativo dell'altro assistente e del direttore di gara. L'assistente nell'apprendere il nominativo dell'arbitro, PAPARESTA e dell'altro assistente, PUGLISI, si lascia andare ad una breve quanto eloquente commento che fornisce l'idea sulle modalità clientelari con cui vengono eseguite le designazioni " ...bisognerebbe rifiutarla quella partita lì... " e proseguendo, rispondendo alla successiva domanda del MEANI sul perché di tale commento, fornisce ulteriori conferme alla gestione clientelare delle designazioni, cosa ancor più grave se si pensi che proviene da un addetto ai lavori qual è BABINI: "Perché sì! Ma scusami, c'è bisogno di dire perché, LEO? ...Cioè io ho fatto ATALANTA-CHIEVO l'ultima volta, dopo tutto, PUGLISI è andato là che era da dargli 3 mesi di sospensione solo per quello che ha detto !... .. E' una vita che non fa il MILAN che non glielo danno perché dicono che è un ultras del Milan,tiene...tiene lo Juventus BAGLIONI, capito, ti annulla un goal, che ci può anche stare, per carità di Dio! Cioè loro confermano, con questa designazione confermano che è tutta una porcheria !... ". A tal punto MEANI non può far altro che confermare tali affermazioni ed ammettere che tali designazioni sono "figlie" delle pressioni esercitate dalla dirigenza milanista sui commissari. Proseguendo BABINI si mostra preoccupato per tale designazioni e MEANI tenta di far retromarcia " ...eh, ma mica ti ho chiesto io, eh ?... ", ma l'assistente capisce perfettamente che si tratta solo di una frase per tranquillizzarlo, infatti apprendendo che per l'incontro Juventus-Inter sono stati designati quali assistenti MITRO e GRISSELLI, si lascia andare ad un nuovo commento sarcastico sulla gestione delle designazioni " ...si vabbè ! questa è la dimostrazione che non centra niente nessuno capito? Non c'entra niente nessuno ! nessuno centra niente! ". tant'è che MEANI non può far altro che rispondere: " Non sei contento di venire a fare il Milan, pirla ? Vieni da me a trovarmi ? ".

BABINI prima di concludere mostra nuovamente tutte le sue perplessità al dirigente milanista per le designazioni.

Alle successive ore 11,45 (vds prog. 5591 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI telefona a PUGLISI per informarlo che è cambiato l'assistente essendo stato sostituito l'assistente GEMIGNANI con BABINI. A tal proposito il dirigente milanista racconta al suo interlocutore le perplessità e le preoccupazioni espresse dal BABINI per la designazione. Proseguendo, è sempre MEANI che esprime i suoi futuri propositi per vincere il campionato: "Se dobbiamo far la guerra per bene facciamo anche la guerra alla Juve" ed al tal fine lo invita a comportarsi come l'assistente CONSOLO nell'incontro Juventus-Lecce vinto dai bianconeri con il risultato di 5 a 2: " ...eh ?...allora bisogna fare così per fare la guerra a quelli là eh !... ..sai

era CONSOLO.....lui CONSOLO tu lo ho visto già i filmati nel primo tempo con la Juve.....ma no lui cosa ha fatto...nel primo tempo nel dubbio...nel dubbio ha...ha lasciato correre con la Juve..... nel secondo tempo nel dubbio (si accavallano le voci, incomprensibile) ..quello lì...uno non è che deve fare le cose...se è buono di un metro...è buono di un metro! E quando è nel dubbio che lì...nel dubbio sai che...nel dubbio stai giù via! Nel dubbio di là vai su...finito il gioco!.....è quello lì il giochino del de...che fanno quelli lì eh !... ". I due interlocutori poi, prima di concludere commentano nuovamente i dubbi espressi da BABINI per la designazione.

In relazione all'incontro Juventus-Lecce si riporta qui di seguito il tabellino dell'incontro:

JUVENTUS-LECCE 5-2

JUVENTUS (4-4-2): Buffon; Pessotto (32' s.t. Birindelli), Thuram, Cannavaro, Zambrotta; Camoranesi, Appiah, Tacchinardi (10' s.t. Blasi), Nedved; Del Piero (1' s.t. Zalayera), Ibrahimovic. (Chimenti, Montero, Olivera, Kapo). All. Capello.

LECCE (4-3-3): Sicignano; Diamoutene, Paci, Stovini, Rullo; Cassetti (36' s.t. Eremenko), Dalla Bona, Giacomazzi; Valdes (44' p.t. Konan), Vucinic, Pinardi (25' s.t. Martioli). (Anania, Angelo, Marianini, Camisa). All. Zeman.

MARCATORI: Vucinic al 6', Appiah al 15', Ibrahimovic al 33' e 42' p.t.; Nedved al 10', Ibrahimovic al 37', Dalla Bona su rigore al 41' s.t.

ARBITRO: Trefoloni.

ASSISTENTI: Consolo - Grilli

IV UFFICIALE: Bergonzi

NOTE: Ammonito Cassetti. Angoli 3-2 per il Lecce; recupero: 1' e 3'.

Sempre in merito al detto incontro, se pur gli articoli della stampa specializzata non hanno messo in evidenza particolari episodi arbitrari ai danni della squadra salentina, di fatto da un'analisi della cronaca dell'incontro disponibile online sul sito della Gazzetta dello Sport ed a firma di Riccardo PATRESI, si evidenziano numerosi falli in attacco fischiate ai giocatori leccesi, proprio come indicato nelle conversazioni sopra segnalate ed inoltre anche il gioco duro praticato da parte dei bianconeri, ben tre sostituzioni dei salentini per infortunio, non sono stati sanzionati con alcuna ammonizione da parte del direttore di gara:

Cronaca primo tempo

JUVENTUS - LECCE

Cronaca di Riccardo Pratesi

46' Il primo tempo di Juventus-Lecce si è chiuso 3-1. A segno prima Vucinic, poi Appiah e due volte Ibrahimovic.

46' Finisce il primo tempo.

46' Solo un minuto di recupero.

46' Sostituzione Lecce: entra Konan H. esce Valdes J..

45' Del Piero chiuso in angolo dopo un primo dribbling.

43' Nedved per Ibrahimovic, che spezza in due la difesa del Lecce e segna il 3-1.

43' JUVENTUS IN GOL: IBRAHIMOVIC Z..

41' Doppia conclusione di Valdes dalla destra, Buffon gli dice sempre di no.

38' Del Piero vicino al gol di testa, sul cross dalla sinistra di Nedved Pinuricchio conclude di poco alto.

36' Segnalato un fuorigioco millimetrico a Vucinic, che si involava in contropiede.

34' Ibrahimovic se ne va sul filo del fuorigioco, dribbla Sicignano e porta in vantaggio la Juventus.

34' JUVENTUS IN GOL: IBRAHIMOVIC Z..

33' Lecce velenoso in contropiede. Pessotto è in difficoltà su Vucinic, sul suo servizio a Pinardi ha messo una pezza Cannavaro.

30' Un cross dalla sinistra di Pinardi crea scompiglio nella difesa bianconera.

28' Ancora Vucinic pericoloso, la difesa della Juve si fa prendere troppo spesso impreparata.

27' Buffon costretto ad uscire dall'area con i piedi per fermare Vucinic lanciato da Pinardi.

25' Del Piero, lanciato in contropiede, rimontato all'ultimo momento da Diamoutene.

23' Lecce pericolosissimo: Cassetti si invola sulla destra, sul suo cross Giacomazzi spara alto.

20' Ammonito Cassetti M. (Lec) per gioco scorretto.

19' Partita piacevole, con occasioni da entrambe le parti.

18' Destro radente di Vucinic, Buffon si salva in angolo.

16' Pareggio della Juventus, Appiah elude il fuorigioco e solo davanti a Sicignano non sbaglia.

16' JUVENTUS IN GOL: APPIAH S..

14' Spazi larghi per entrambe le formazioni; conclusione secca di Ibrahimovic, Sicignano para.

13' Palla invitante di Ibrahimovic per Del Piero, pescata però in posizione irregolare.

10' La Juve prova subito a reagire con Ibrahimovic, che però pasticcia in area.

9' Scontro, ovviamente involontario, tra Dalla Bona e Giacomazzi, l'uruguaiano è rimasto a terra.

8' Fermato per fuorigioco Cassetti, in buona posizione.

7' Lecce in vantaggio. Tiro rimpallato di Cassetti, Buffon para la conclusione di Pinardi, sulla respinta girata vincente di Vucinic.

7' LECCE IN GOL: VUCINIC M..

5' Fuorigioco di Del Piero, lanciato da Nedved con un attimo di ritardo.

3'Diagonale di sinistro di Nedved, su passaggio di Ibrahimovic, di poco alto.

1'Si parte, Lecce subito in avanti con Cassetti.

1'Juventus-Lecce, squadre in campo. Capello rilancia Appiah, Zeman sposta Cassetti a centrocampo

Cronaca secondo tempo

JUVENTUS - LECCE

Cronaca di Riccardo Pratesi

48' Juventus-Lecce finisce 5-2. I marcatori: Vucinic, Appiah, Ibrahimovic, tripletta, Nedved e Dalla Bona su rigore.

48' Finisce 5-2 Juventus-Lecce.

45' Saranno tre i minuti di recupero.

44' Rigore potente e centrale realizzato da Dalla Bona per il 2-5.

44'LECCHE IN GOL: DALLA BONA S..

42'Rigore per il Lecce: fallo (in realtà inesistente) di Cannavaro su Konan.

40'Punizione di Dalla Bona, Konan non trova la deviazione sottoporta.

39'Colpo di testa debole di Ibrahimovic, finisce tra le braccia di Sicignano.

37'Strepitoso gol di Ibrahimovic, con un destro a girare piazzato sul secondo palo.

37'JUVENTUS IN GOL: IBRAHIMOVIC Z..

35'Konan segna, ma sul tiro di Vucinic, da lui corretto in rete, gli viene fischiato un fuorigioco inesistente.

34'Sostituzione Lecce: entra Eremenko A. esce Cassetti M..

33'Sostituzione Juventus: entra Birindelli A. esce Pessotto G..

33'Si è fatto male Cassetti.

32'La Juventus adesso fa accademia, soprattutto con Ibrahimovic.

31' Vucinic finisce fuorigioco su passaggio filtrante di Konan.

28'Pinardi è uscito per una forte contusione all'inguine.

27'Sostituzione Lecce: entra Mattioli I. esce Pinardi A..

25'Progressione di Konan, si salva con qualche affanno la retroguardia bianconera.

23'Ancora uno scontro Thuram-Pinardi, entrambi infortunati.

20'C'è Cassetti a terra, nulla di grave.

17'La Juventus fa girare palla, il gol di Nedved sembra aver chiuso la gara.

14'La Juventus adesso gestisce il cospicuo vantaggio.

12'Sostituzione Juventus: entra Blasi M. esce Tacchinardi A..

11'Nedved cala il poker della Juventus. Il suo destro potente e preciso dal limite dell'area non lascia scampo a Sicignano.

11'JUVENTUS IN GOL: NEDVED P..

9'Camoranesi lancia Zalayeta che si fa colpevolmente rimontare da Paci, poi Ibrahimovic conclude su Sicignano.

6'Konan sparacchia fuori un sinistro sbilenco.

4'Acciaccato anche Vucinic, colpito duro da Pessotto.

3'Scontro ginocchio contro ginocchio Appiah-Pinardi, entrambi a terra.

1'Si ricomincia, il Lecce batte il calcio d'inizio.

1'Sostituzione Juventus: entra Zalayeta M. esce Del Piero A..

Alle successive ore 12,00 (vds prog. 39899 - utenza 335/6... in uso a Paolo BERGAMO) il designatore BERGAMO chiama il vice commissario MAZZEI per informarlo delle variazioni apportate alle designazioni degli assistenti e poi gli suggerisce di richiamare MEANI sottolineandogli di riferirgli che aveva parlato con lui e che per la designazione di PUGLISI per l'incontro del Milan "...non c'era nessun problema...". E' sempre BERGAMO che proseguendo suggerisce al suo interlocutore di evidenziare al MEANI anche i provvedimenti che verranno adottati nei confronti dell'assistente COPELLI in modo tale da "...così si fa bella figura io e te!...". Prima di concludere BERGAMO ribadisce a MAZZEI di fare tutto riservatamente.

Alle successive ore 12,14 (vds prog. 5610 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) facendo riferimento ad una precedente conversazione interrottasi, MEANI richiama l'arbitro COLLINA lamentandosi per la designazione di DE SANTIS per l'incontro Juventus-Inter e proseguendo gli riferisce quanto raccontatogli da Carlo ANCELOTTI (attuale allenatore dell'A.C. Milan e già allenatore della F.C. Juventus) in merito alle designazioni arbitrali nel periodo in cui allenava i bianconeri ed era alle dipendenze di Luciano MOGGI, essendo quest'ultimo direttore generale della società bianconera "...la è uscito DE SANTIS, ho detto questo qui si è imbufalito ancora di più, mandagli qualcuno (Inc.), ma tu sai che ieri in macchina, in macchina, quando mi diceva CARLETTO che il giovedì, il giovedì quel famoso, l'altra persona famosa gli... gli diceva, domani abbiamo questo arbitro e veniva, e c'era quell'arbitro... e c'era il sorteggio e fa e noi non ... io non riuscì... non mi spiegavo, lui il giovedì sapeva già l'arbitro che aveva, che aveva, la... alla domenica, tu pensa, questo prima, sai fo... quando riuscivano a manovrarlo in un certo modo no !! (Inc.)...". COLLINA a tali parole replica che forse si trattava di millanteria, venendo interrotto dal dirigente milanista che, proseguendo nel racconto fattogli dall'ANCELOTTI, replica "...Comunque lui, continua a dirmi, mi ripete che... la fa... ah... ah... al tempo della famosa partita, quella di... e di Perugia, dice la torta era stata, era pronta e... perché è venuto fuori il casino, alla partita col Parma. Lì, cioè, è venuto fuori il casino, i giornali sono esplosi, ma se non viene fuori quella roba lì, la cosa era fatta, dopo, invece, lì... sai si è ribaltato il tutto perché... perché è scoppiata, è scoppiata la bomba, no!! Ma se no dice lui... " riferendosi alla vicenda del campionato 1999/2000 in cui la Juventus, nella penultima giornata di campionato vinse con il Parma per 1 a 0 ed ai gialloblu non fu convalidato un goal dall'arbitro DE SANTIS nonostante la palla avesse abbondantemente superato la linea di porta; nella successiva ed ultima giornata di campionato i bianconeri furono sconfitti a Perugia con un go-

26
MEANI
COLLINA
20.02

al negli ultimi minuti, in una gara anomala arbitrata da COLLINA - sospesa alla fine del primo tempo a causa di un forte temporale e poi fatta riprendere dopo circa un'ora - sconfitta che permise alla Lazio di vincere lo scudetto con un sol punto di vantaggio sui bianconeri.

Sempre MEANI proseguendo nella conversazione, aggiunge, per meglio far comprendere al suo interlocutore il potere di MOGGI sul sistema calcio, che addirittura lo stesso riesce anche ad influenzare la stesura del calendario "...Era tutto, era tutto be..., mi diceva ieri in macchina che addirittura, addirittura quando gli diceva ti piace... in fase di preparazione del calendario, gli diceva come dici che sia meglio, vogliamo cominciare con queste partite o con quell'altre partite o... con... che squadre vogliano trovare all'inizio...".

Alla meraviglia di COLLINA nell'apprendere tali fatti, MEANI cerca di fornire anche una spiegazione sulla natura del potere moggiano sul sistema calcio "...tu pensa, tu pensa la forza di... questo qui, secondo me, deve avere delle entrate a livello federale da paura, da paura, io dico che... se, io (inc.) io stento a crederci che...", interrompendosi e cambiando l'oggetto della conversazione, facendola scivolare sulle possibilità di vittoria finale del campionato da parte del Milan.

Ancora MEANI cambia l'oggetto alla conversazione sollecitando l'arbitro COLLINA ad incontrare GALLIANI per parlare del suo futuro. La conversazione poi prosegue sullo studio del luogo ove l'arbitro dovrà incontrare GALLIANI in modo tale da non essere visti, individuandolo nel ristorante del MEANI nei giorni di chiusura.

Il dirigente milanista poi, prima di concludere, fa finta di non conoscere ancora gli assistenti dell'incontro Milan-Chievo, tant'è che COLLINA lo informa che guarderà le designazioni quanto prima.

Alle successive ore 13,27 (vds prog. 5630 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) COLLINA chiama MEANI deridendolo per le designazioni dei due assistenti PUGLISI e BABINI per l'incontro Milan-Chievo e di contro il dirigente milanista si autoelogia per il risultato raggiunto grazie alle pressioni fatte sui designatori.

Il dirigente milanista, poi, invita COLLINA a telefonare all'assistente PUGLISI che chiama simpaticamente "Brontolo", così come si evince anche da altre conversazioni, ed a beffeggiarlo per la designazione. È sempre MEANI che poi si dilunga sulle qualità personali del PUGLISI, mentre si lamenta della pignoleria dell'altro assistente designato, BABINI. Prima di concludere COLLINA informa MEANI di aver tentato inutilmente di contattare GALLIANI per accordarsi sull'appuntamento di cui alla precedente conversazione.

Alle successive ore 14,41 (vds prog. 5656 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI chiama PUGLISI e quest'ultimo ne approfitta per informarlo che lo ha chiamato il suo collega BABINI che si è mostrato preoccupato della designazione. Proseguendo, MEANI informa il suo interlocutore anche della tele-

fonata ricevuta dall'arbitro COLLINA, il quale lo ha deriso per le designazioni dei due assistenti.

La conversazione, poi, si sofferma nuovamente sulle preoccupazioni palesate dall'assistente BABINI ai due interlocutori e sul punto MEANI ne approfitta per informare PUGLISI di aver suggerito anche al BABINI - così come peraltro già fatto con il suo interlocutore nella conversazione segnalata al precedente prog. 5591 - l'atteggiamento che dovrà assumere nel corso dell'incontro, atteggiamento ovviamente favorevole ai rossoneri, in particolare sottolineando che dovrà avere lo stesso atteggiamento che hanno alcuni guardalinee negli incontri della Juventus: "...gli ho detto... se ti mandano lì ti mandano perché sanno che sei gr... abbastanza gr... gradito all'ambiente oltretutto vai con le (incomprensibile) di non fare cacate no!? deficiente... ... eh! (si accavallano le voci)...no ridendo io gliel'ho detto gli faccio tu basta che do... mercoledì da intelligente come vogliono quelli lì...nel dubbio da una parte stai vai su e dall'altra parte stai giù! Poi se le cose eclatanti che vedono tutti nessuno dice niente eh!... o no!? Eh! Come fanno con gli altri!... con gli altri cosa fanno?...nel dubbio...se...se la Juventus stanno giù! Se...se...è un'altra squadra vanno su! Finito! È vero o no!?... eh senno' eh!...preciso! identico! Come fanno gli altri! Non c'è niente da fare! Vogliono questo loro!?...perchè loro ehh...che tirata di orecchie che gli ho dato puttana eva! (ridono) E sì eh!... " ricevendo il pronto assenso del PUGLISI. Prima di concludere i due si accordano per cenare dopo l'incontro.

Alle successive ore 16,05 (vds prog. 5679 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) l'arbitro Domenico MESSINA chiama MEANI per deriderlo sulla designazione dei guardalinee per l'incontro in questione: "Oh cazzo! ma li hai designati te i guardalinee o loro?" e il dirigente rossoneri senza affatto nascondersi esalta la sua opera di pressione sui designatori che lo ha portato a far ottenere al Milan gli assistenti PUGLISI e BABINI. La conversazione poi si sposta sull'incontro perso dal Milan a Siena.

Alle seguenti ore 17,08 (vds prog. 5690 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI chiama nuovamente l'assistente BABINI per informarlo che è stato chiamato da altri componenti della CAN che all'unisono gli hanno detto "C'è mezza CAN che mi telefona: eh li hai designati tu quei due lì, cazzo..." e l'assistente a tali parole non può far altro che confermare che si tratta dell'assoluta verità "...ti ho detto che facciamo ridere tutta Italia con questa designazione!...". Di fronte alla preoccupazione dell'assistente, MEANI gli replica, riferendosi ovviamente alla Juventus, che anche gli altri agiscono allo stesso modo: "Ah, noi facciamo ridere tutta Italia? Gli altri là, quando si fanno le loro?...".

La conversazione poi si sposta sulle difficoltà che il Milan potrà incontrare per sconfiggere il Chievo, visto il particolare gioco praticato da quest'ultima formazione e MEANI ne approfitta per rammentare anche a BABINI l'atteggiamento da tenere nel corso dell'incontro e che dovrà essere uguale a quello tenuto dall'assisten-

al negli ultimi minuti in una gara anomala arbitrata da COLLINA - sospesa alla fine del primo tempo a causa di un forte temporale e poi fatta riprendere dopo circa un'ora - sconfitta che permise alla Lazio di vincere lo scudetto con un sol punto di vantaggio sui bianconeri.

Sempre MEANI proseguendo nella conversazione, aggiunge, per meglio far comprendere al suo interlocutore il potere di MOGGI sul sistema calcio, che addirittura lo stesso riesce anche ad influenzare la stesura del calendario "...Era tutto, era tutto be... mi diceva ieri in macchina che addirittura, addirittura quando gli diceva ti piace... in fase di preparazione del calendario, gli diceva come dici che sia meglio, vogliamo cominciare con queste partite o con quell'altre partite o... con... che squadre vogliano trovare all'inizio...".

Alla meraviglia di COLLINA nell'apprendere tali fatti, MEANI cerca di fornire anche una spiegazione sulla natura del potere moggiano sul sistema calcio "...tu pensa, tu pensa la forza di...questo qui, secondo me, deve avere delle entrate a livello federale da paura, da paura, io dico che...se, io (inc.) io stento a crederci che...". Interrompendosi e cambiando l'oggetto della conversazione, facendola scivolare sulle possibilità di vittoria finale del campionato da parte del Milan.

Ancora MEANI cambia l'oggetto alla conversazione sollecitando l'arbitro COLLINA ad incontrare GALLIANI per parlare del suo futuro. La conversazione poi prosegue sullo studio del luogo ove l'arbitro dovrà incontrare GALLIANI in modo tale da non essere visti, individuandolo nel ristorante del MEANI nei giorni di chiusura.

Il dirigente milanista poi, prima di concludere, fa finta di non conoscere ancora gli assistenti dell'incontro Milan-Chievo, tant'è che COLLINA lo informa che guarderà le designazioni quanto prima.

Alle successive ore 13,27 (vds prog. 5630 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) COLLINA chiama MEANI deridendolo per le designazioni dei due assistenti PUGLISI e BABINI per l'incontro Milan-Chievo e di contro il dirigente milanista si autoelogia per il risultato raggiunto grazie alle pressioni fatte sui designatori.

Il dirigente milanista, poi, invita COLLINA a telefonare all'assistente PUGLISI che chiama simpaticamente "Brontolo", così come si evince anche da altre conversazioni, ed a beffeggiarlo per la designazione. È sempre MEANI che poi si dilunga sulle qualità personali del PUGLISI, mentre si lamenta della pignoleria dell'altro assistente designato, BABINI. Prima di concludere COLLINA informa MEANI di aver tentato inutilmente di contattare GALLIANI per accordarsi sull'appuntamento di cui alla precedente conversazione.

Alle successive ore 14,41 (vds prog. 5656 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI chiama PUGLISI e quest'ultimo ne approfitta per informarlo che lo ha chiamato il suo collega BABINI che si è mostrato preoccupato della designazione. Proseguendo, MEANI informa il suo interlocutore anche della tele-

fonata ricevuta dall'arbitro COLLINA, il quale lo ha deriso per le designazioni dei due assistenti.

La conversazione, poi, si sofferma nuovamente sulle preoccupazioni palesate dall'assistente BABINI ai due interlocutori e sul punto MEANI ne approfitta per informare PUGLISI di aver suggerito anche al BABINI - così come peraltro già fatto con il suo interlocutore nella conversazione segnalata al precedente prog. 5591 - l'atteggiamento che dovrà assumere nel corso dell'incontro, atteggiamento ovviamente favorevole ai rossoneri, in particolare sottolineando che dovrà avere lo stesso atteggiamento che hanno alcuni guardalinee negli incontri della Juventus: "...gli ho detto... se ti mandano lì ti mandano perché sanno che sei abbastanza gradito all'ambiente oltretutto vai con le (incomprensibile) di non fare cacate no!? deficiente... eh! (si accavallano le voci)...no ridendo io gliel'ho detto gli faccio tu basta che do...mercoledì da intelligente come vogliono quelli lì...nel dubbio da una parte stai vai su e dall'altra parte stai giù! Poi se le cose esaltanti che vedono tutti nessuno dice niente eh!... o no!? Eh! Come fanno con gli altri!... con gli altri cosa fanno?...nel dubbio...se...se la Juventus stanno giù! Se...se...è un'altra squadra vanno su! Finito! È vero o no!?... eh sennò eh!...preciso! identico! Come fanno gli altri! Non c'è niente da fare! Vogliono questo loro!...perché loro ehh...che tirata di orecchie che gli ho dato puttana eva! (ridono) E si eh!... " ricevendo il pronto assenso del PUGLISI. Prima di concludere i due si accordano per cenare dopo l'incontro.

Alle successive ore 16,05 (vds prog. 5679 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) l'arbitro Domenico MESSINA chiama MEANI per deriderlo sulla designazione dei guardalinee per l'incontro in questione: "Oh cazzo! ma li hai designati te i guardalinee o loro?" e il dirigente rossonero senza affatto nascondersi esalta la sua opera di pressione sui designatori che lo ha portato a far ottenere al Milan gli assistenti PUGLISI e BABINI. La conversazione poi si sposta sull'incontro perso dal Milan a Siena.

Alle seguenti ore 17,08 (vds prog. 5690 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI chiama nuovamente l'assistente BABINI per informarlo che è stato chiamato da altri componenti della CAN che all'unisono gli hanno detto "C'è mezza CAN che mi telefona: eh li hai designati tu quei due lì, cazzo..." e l'assistente a tali parole non può far altro che confermare che si tratta dell'assoluta verità "...ti ho detto che facciamo ridere tutta Italia con questa designazione!...". Di fronte alla preoccupazione dell'assistente, MEANI gli replica, riferendosi ovviamente alla Juventus, che anche gli altri agiscono allo stesso modo: "Ah, noi facciamo ridere tutta Italia? Gli altri là, quando si fanno le loro?...".

La conversazione poi si sposta sulle difficoltà che il Milan potrà incontrare per sconfiggere il Chievo, visto il particolare gioco praticato da quest'ultima formazione e MEANI ne approfitta per rammentare anche a BABINI l'atteggiamento da tenere nel corso dell'incontro e che dovrà essere uguale a quello tenuto dall'assisten-

re CONSOLO nell'ultimo incontro vinto dalla Juventus contro il Lecce con il risultato di 5 a 2: "Te l'ho detto come bisogna fare, come fa quello là con i suoi giapponesi, abbiamo fatto ieri CONSOLO...vedete CONSOLO cosa faceva da una parte...", e alla risposta di BABINI ("...li fermava a centrocampo...") venendo corretto da MEANI: "No! Da una parte, fischiava sempre buoni, quando andava dall'altra parte, nel dubbio sempre su uno! sempre su uno!...", trovando concorde il suo interlocutore che sposta la conversazione sulla circostanza che non verranno contattati come solitamente accade e segnalato nella conversazione avente prog. 859 tra MEANI e COPELLI.

31 Alle successive ore 20,59 (vds prog. 5802 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) Alessandro STAGNOLI (assistente della CAN di A e B appartenente alla Sezione AIA di Bologna) chiamato con il nominolo di LAIO, come evidenziato dall'intera attività intercettiva, chiama MEANI e la conversazione immediatamente s'incardina sull'ultimo incontro perso dal Milan contro il Siena, soffermandosi sul goal annullato ai rossoneri dall'assistente BAGLIONI. Sul punto il dirigente milanista sottolinea che tali avvenimenti accadono poiché la lotta scudetto non è con una squadra qualsiasi "...ma contro la Juve...", per cui "...c'è un grosso scontro di poteri...". Proseguendo nella conversazione MEANI continua a lamentarsi del comportamento tenuto dai due assistenti nell'incontro perso a Siena fino a portare il discorso sulla malafede dei designatori, tant'è che gli stessi per riparare hanno designato per il prossimo incontro dei rossoneri l'assistente PUGLISI, assistente che non veniva più designato per il Milan e la Juve da più di un anno. MEANI proseguendo nel suo sfogo cita anche gli assistenti BABINI, PUGLISI, CONTINI e lo stesso interlocutore che non vengono mai designati per gli incontri della Juventus, però interrompendosi poiché "...dai che siamo al telefono vai..." e rimandando ulteriori discorsi di persona. Nonostante il limite imposto, MEANI però prosegue nelle sue valutazioni fornendo anche una spiegazione sul sistema utilizzato dalla Juventus per le designazioni "...loro hanno un giro d'intelligence... che evidentemente sanno i loro fidati e invece quelli che sono..." venendo interrotto da STAGNOLI che concorda con l'analisi fatta dal suo interlocutore.

L'assistente, poi, chiede a MEANI dei biglietti per il prossimo incontro del Milan trovando piena disponibilità e successivamente la conversazione si sposta sull'ultimo incontro arbitrato dallo STAGNOLI, con direttore di gara DE SANTIS (Brescia-Atalanta). In particolare, i due commentano la scelta del predetto arbitro di far ripetere il rigore concesso al Brescia quasi al termine dell'incontro, e sbagliato dal calciatore delle rondinelle DI BIAGIO.

Gli interlocutori dopo aver rivolto alcune critiche nei confronti del dirigente atalantino RANDAZZO, spostano la conversazione sull'episodio accaduto all'assistente COPELLI nell'incontro Sampdoria-Palermo, concordando entrambi che sicuramente le polemiche si sono scatenate visto l'importante incarico ricoperto

dal presidente rosanero ZAMPARINI all'interno della Lega Nazionale Professionisti (vice presidente ndr) e per cui "...e adesso il Palermo va, va a vista loro, va tutelato, scusa. Io adesso non voglio fare il maligno, come adesso vedrai come tutelano la Fiorentina, ne !!...". Con tale ultima affermazione MEANI sottolinea come l'intero gruppo dominante nel sistema calcio, ossia quello moggiano stia agendo per il salvataggio della Fiorentina - operazione che verrà portata a compimento così come ampiamente descritto nell'informativa pari numero datata 2 novembre 2005 - passando a fare anche esempi pratici sulle designazioni favorevoli ai viola.

La conversazione cambia ancora una volta oggetto ed in particolare i due interlocutori fanno un'analisi sugli assistenti candidati per partecipare ai mondiali di Germania 2006, allargando tale analisi anche ai due arbitri candidati a partecipare alla medesima competizione, ovvero DE SANTIS e ROSETTI.

Prima di concludere la conversazione, gli interlocutori ritornano sull'argomento COPELLI, giudicando l'episodio capitato a quest'ultimo solo un errore abbastanza comune, facendo anche alcuni esempi, tra cui viene citato un rigore concesso dall'arbitro GABRIELE alla Juventus nel campionato 2003 durante l'incontro Juventus-Empoli.

Lo scorso 19 aprile, alle ore 09,52 (vds prog. 5833 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) COPELLI chiama MEANI e si sfoga per le dichiarazioni fatte contro di lui dal direttore sportivo del Palermo, RINO FOSCHI, nel corso di una trasmissione mandata in onda dall'emittente satellitare SKY.

In particolare, COPELLI si lamenta dell'attacco alla sua persona fatta dal predetto dirigente rosanero, chiedendo aiuto al dirigente milanista, il quale immediatamente si mostra favorevole in tal senso, illustrandogli anche la strategia che utilizzerà "...tu stai tranquillo! adesso ci peno io, ...io, appena passa la partita questa qui col Chievo mercoledì, io parlo con GALLIANI, lui lo sa GALLIANI, gli dico: senta questo qui è un nostro uomo gli dico io, ...qui quel pirla del Palermo...". COPELLI nonostante le rassicurazioni ricevute, continua nel suo sfogo, tant'è che MEANI è costretto a tranquillizzarlo più volte.

Sempre lo stesso giorno alle successive ore 14,41 (vds prog. 5827 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI telefona ad Adriano GALLIANI, il quale ne approfitta per chiedergli se ha parlato con i designatori, ricevendo non solo risposta positiva dal MEANI ma anche l'energico richiamo fatto sia a BERGAMO che a MAZZEI, tant'è che per il prossimo incontro con il Chievo è stato designato l'assistente PUGLISI. Prima di concludere il MEANI avvisa GALLIANI che lo sta cercando l'arbitro COLLINA.

Sempre il 19 aprile 2005, alle ore 20,06 (vds prog. 5937 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI chiama il designatore PAIRETTO avvisandolo che l'UEFA ha provveduto a diramare il comunicato con il nominativo dell'osservatore per il prossimo

incontro in Champions league tra il Milan ed il PSV Eindhoven. A tal punto PAIRETTO ne approfitta per comunicargli i nominativi dei direttori di gara designati: VASSARAS per l'andata e HAUGE per il ritorno. I due interlocutori poi fanno una breve analisi sulle qualità dei vari arbitri esprimendo giudizi positivi in particolare per MEJUTO GONZALEZ quale direttore di gara della finale della competizione.

Appena terminata la conversazione sopra segnalata, precisamente alle ore 20,15 (vds prog. 5946 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI chiama Adriano GALLIANI e gli comunica i nominativi dei due direttori di gara della semifinale che vede contrapposto il Mila al PSV.

Dopo meno di due minuti, precisamente alle ore 20,17 (vds prog. 5952 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI telefona al dirigente milanista Rino ROCCATO per comunicargli gli arbitri designati per l'incontro di semifinale di Champions league, autoelogiandosi per il suo operato anche se l'attività intercettiva non ha messo in evidenza alcuna manovra del MEANI per ottenere gli arbitri che sono stati poi effettivamente designati. Infatti, l'attività intercettiva ha solo evidenziato che il MEANI è venuto a conoscenza del nominativo degli arbitri prima dei comunicati ufficiali UEFA grazie al designatore PAIRETTO

TABELLINO DELL'INCONTRO MILAN-CHIEVO 1-0 (primo tempo 0-0)

MILAN (4-4-2): Dida; Cafu, Nesta, Stam, Maldini; Kakà, Gattuso, Seedorf, Serginho (dal 35' s.t. Kaladze); Shevchenko (dal 41' s.t. Brocchi), Crespo (dal 29' s.t. Tomasson). (Abbiati, Simic, Pancaro, Costacurta). All. Ancelotti.

CHIEVO (4-4-1-1): Marchegiani; Moro, Mandelli, D'Anna, Lanna; Zanchetta, Brighi, Baronio (dal 18' s.t. Luciano), D. Franceschini (dal 28' s.t. Semioli); Marchesetti (dal 8' s.t. Amauri); Pellissier. (Marcon, Mensah, Malagò, Sammarco) All. Beretta.

Arbitro: Paparesta di Bari.
Assistenti: Puglisi - Babini
IV Ufficiale: Girardi

Marcatori: Seedorf al 20' s.t.

Note: ammoniti Gattuso e Costacurta per proteste, Brighi per c.n.r., Luciano, Lanna e D'Anna per gioco scorretto. Recuperi: 2' p.t., 3' s.t.

Nella circostanza si evidenzia che nonostante il MEANI per l'incontro in argomento aveva voluto fortemente quali assistenti PUGLISI e BABINI, istruendoli anche su come comportarsi nel corso della gara (vds conversazioni segnalate ai precedenti prog. 5591 - 5656) di fatto la squadra rossonera non ne trae alcun beneficio, anzi l'assistente BABINI fa annullare un goal al milanista Crespo per una segnalazione di un fuorigioco

co dubbio, così come si rileva dall'articolo pubblicato on line sulla "Gazzetta dello Sport" e sottoriportato.

Sofferto successo rossonero contro il Chievo: il gol dell'olandese al 20' del secondo tempo premia la squadra di Ancelotti che aggancia la Juve

MILANO, 20 aprile 2005 - Con un gol di Seedorf al 20' del secondo tempo, il Milan si sbarazza del Chievo e raggiunge la Juventus in vetta alla classifica con 70 punti. Un successo importantissimo ma niente affatto agevole, come nelle previsioni, data la cronica difficoltà dei rossoneri nelle partite contro le "piccole".

La gara - Ancelotti sceglie di sopprimere all'assenza del suo uomo-faro Pirlo lanciando Serginho sulla fascia sinistra. Kakà si allarga sulla destra e il modulo di gioco diventa un 4-4-2 con la coppia Gattuso-Seedorf in mezzo al campo. Beretta risponde dando ancora a fiducia a Marchesetti, chiamato ad agire alle spalle di Pellissier. I veneti partono fortissimo e nei primi 10' collezionano tre ottime occasioni con Franceschini, Zanchetta e Marchesetti: nei primi due casi si tratta di conclusioni fuori bersaglio, mentre nel terzo Dida è bravo ad opporsi. La manovra del Milan stenta a decollare e i rossoneri provano ad aggirare il muro gialloblù coinvolgendo di più gli esterni. Qualche risultato si vede e al 26' Crespo fa scattare in piedi il pubblico di San Siro mettendo la palla alle spalle di Marchegiani: l'urlo rossonero si strozza in gola, perché il guardalinee Babini ravvisa un dubbio fuorigioco.

Nella ripresa la pressione degli uomini di Ancelotti si accentua maggiormente, ma nei primi 20' i padroni di casa si devono accontentare di una serie di calci d'angolo e di alcuni tiri da fuori, buoni più che altro per esaltare i tuffi di Marchegiani. Poi arriva l'episodio che sblocca la gara: Seedorf duetta con Kakà, vince un rimbalzo e si presenta solo davanti a Marchegiani, per il più comodo degli appoggi in rete. Beretta, che aveva appena inserito Luciano al posto di Baronio, deve riaggiustare la squadra e manda in campo Semioli per Franceschini. Il Milan, però, trova naturalmente più spazi e con Shevchenko e Tomasson sfiora più volte il colpo del k.o. I tifosi rossoneri soffrono un po' nel finale, ma al triplice fischio di Paparesta possono esultare, grazie anche ai "cugini" nerazzurri, che riconsegnano il primato in classifica ai rivali di sempre.

Dunque, la 13ª giornata registra la vittoria sul Chievo del Milan che in questo modo riaggancia la Juventus al primo posto della classifica con 70 punti pari, seguita dall'Inter con 59, e dalla Sampdoria a 52.

In questo turno la Juventus viene sconfitta in casa dall'Inter, che costituirà l'unico smacco bianconero successivo al "...ceck..." della compagine moggiana per la messa a punto della strategia che proprio nei fatti risulterà poi quella vincente per conquistare lo scudetto, come segnalato nella nota dello scorso 2 novembre di cui si fa seguito.

All'indomani della giornata che riaccende la competizione per lo scudetto, rimettendo in gioco la leadership, nella mattinata del 21 aprile, alle ore 09.43 (vds

34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100
101
102
103
104
105
106
107
108
109
110
111
112
113
114
115
116
117
118
119
120
121
122
123
124
125
126
127
128
129
130
131
132
133
134
135
136
137
138
139
140
141
142
143
144
145
146
147
148
149
150
151
152
153
154
155
156
157
158
159
160
161
162
163
164
165
166
167
168
169
170
171
172
173
174
175
176
177
178
179
180
181
182
183
184
185
186
187
188
189
190
191
192
193
194
195
196
197
198
199
200
201
202
203
204
205
206
207
208
209
210
211
212
213
214
215
216
217
218
219
220
221
222
223
224
225
226
227
228
229
230
231
232
233
234
235
236
237
238
239
240
241
242
243
244
245
246
247
248
249
250
251
252
253
254
255
256
257
258
259
260
261
262
263
264
265
266
267
268
269
270
271
272
273
274
275
276
277
278
279
280
281
282
283
284
285
286
287
288
289
290
291
292
293
294
295
296
297
298
299
300
301
302
303
304
305
306
307
308
309
310
311
312
313
314
315
316
317
318
319
320
321
322
323
324
325
326
327
328
329
330
331
332
333
334
335
336
337
338
339
340
341
342
343
344
345
346
347
348
349
350
351
352
353
354
355
356
357
358
359
360
361
362
363
364
365
366
367
368
369
370
371
372
373
374
375
376
377
378
379
380
381
382
383
384
385
386
387
388
389
390
391
392
393
394
395
396
397
398
399
400
401
402
403
404
405
406
407
408
409
410
411
412
413
414
415
416
417
418
419
420
421
422
423
424
425
426
427
428
429
430
431
432
433
434
435
436
437
438
439
440
441
442
443
444
445
446
447
448
449
450
451
452
453
454
455
456
457
458
459
460
461
462
463
464
465
466
467
468
469
470
471
472
473
474
475
476
477
478
479
480
481
482
483
484
485
486
487
488
489
490
491
492
493
494
495
496
497
498
499
500
501
502
503
504
505
506
507
508
509
510
511
512
513
514
515
516
517
518
519
520
521
522
523
524
525
526
527
528
529
530
531
532
533
534
535
536
537
538
539
540
541
542
543
544
545
546
547
548
549
550
551
552
553
554
555
556
557
558
559
560
561
562
563
564
565
566
567
568
569
570
571
572
573
574
575
576
577
578
579
580
581
582
583
584
585
586
587
588
589
590
591
592
593
594
595
596
597
598
599
600
601
602
603
604
605
606
607
608
609
610
611
612
613
614
615
616
617
618
619
620
621
622
623
624
625
626
627
628
629
630
631
632
633
634
635
636
637
638
639
640
641
642
643
644
645
646
647
648
649
650
651
652
653
654
655
656
657
658
659
660
661
662
663
664
665
666
667
668
669
670
671
672
673
674
675
676
677
678
679
680
681
682
683
684
685
686
687
688
689
690
691
692
693
694
695
696
697
698
699
700
701
702
703
704
705
706
707
708
709
710
711
712
713
714
715
716
717
718
719
720
721
722
723
724
725
726
727
728
729
730
731
732
733
734
735
736
737
738
739
740
741
742
743
744
745
746
747
748
749
750
751
752
753
754
755
756
757
758
759
760
761
762
763
764
765
766
767
768
769
770
771
772
773
774
775
776
777
778
779
780
781
782
783
784
785
786
787
788
789
790
791
792
793
794
795
796
797
798
799
800
801
802
803
804
805
806
807
808
809
810
811
812
813
814
815
816
817
818
819
820
821
822
823
824
825
826
827
828
829
830
831
832
833
834
835
836
837
838
839
840
841
842
843
844
845
846
847
848
849
850
851
852
853
854
855
856
857
858
859
860
861
862
863
864
865
866
867
868
869
870
871
872
873
874
875
876
877
878
879
880
881
882
883
884
885
886
887
888
889
890
891
892
893
894
895
896
897
898
899
900
901
902
903
904
905
906
907
908
909
910
911
912
913
914
915
916
917
918
919
920
921
922
923
924
925
926
927
928
929
930
931
932
933
934
935
936
937
938
939
940
941
942
943
944
945
946
947
948
949
950
951
952
953
954
955
956
957
958
959
960
961
962
963
964
965
966
967
968
969
970
971
972
973
974
975
976
977
978
979
980
981
982
983
984
985
986
987
988
989
990
991
992
993
994
995
996
997
998
999
1000

In particolare, dalla conversazione emerge l'antagonismo che in quel momento vede contrapposti il Milan alla Juventus. Il dirigente milanista, infatti, riferisce all'interlocutore di un articolo giornalistico pubblicato su "LA STAMPA" in cui si fa riferimento proprio ad egli stesso sul motivo dei tesi rapporti tra le citate società "...sai che ieri c'era ancora un attacco del...su di me su "LA STAMPA" di Torino?... ..dove diceva...INC... che, che i rapporti sulle questioni arbitrali, i rapporti tesissimi tra JUVENTUS e MILAN, causa, poi dice, gli episodi di...di...coso e...e...l'addetto agli arbitri Leonardo MEANI della soc...MILAN...".

MEANI esterna a CONTINI la manovra che a suo avviso si cela dietro a simili intereventi giornalistici riconducendola alle pressioni di un non meglio indicato personaggio "...sai perché secondo me, secondo me quando quello la farà pressioni..." ed alle reazioni di tal altri "...quelli la gli diranno ma come cazzo facciamo lì, sei matto, quello li controlla tutto..." , e riscontrando l'assenso dell'interlocutore, aggiunge "...guarda gli assistenti, guarda gli arb...un casi...come fa questo, chiama GALLIANI, chiamano la FEDERAZIONE, chiamano CARRARO...".

I due, poi, fanno riferimento agli arbitri DE SANTIS e PIERI, al guardalinee CONZUTTI, facendo emergere altresì elementi allusivi ad una cena dell'entourage milanista che vi sarebbe stata dopo la partita di quella sera del MILAN, alla quale avrebbe partecipato anche PUGLISI, assistente di PAPARESTA nella direzione dell'incontro appena disputato dai bianconeri.

La stessa mattinata, alle successive ore 10.27 (vd prog. 6241 utenza 335-7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI chiama Manfredi MARTINO (segretario della Commissione arbitrale nazionale di serie A e B) al quale riferisce di quanto appena aveva conversato con CONTINI, circa gli articoli di stampa che lo indicavano a motivo della tensione dei rapporti tra il MILAN e la JUVENTUS.

Il dirigente milanista, in riferimento sempre a quanto riportato dalla stampa, riferisce all'interlocutore anche alle critiche rivolte all'arbitro DE SANTIS, direttore dell'incontro perso dalla JUVENTUS con l'INTER, per non aver espulso il giocatore interista CORDOBA, episodio che porta MEANI a commentare positivamente l'operato arbitrale, ed in particolare al maturato convincimento di DE SANTIS di dover arbitrare in modo corretto "...ma Massimo secondo me ha capito che ormai deve arbitrare!...", a maggiore riscontro della faziosità che generalmente lo contraddistingue, giudizio che trova d'accordo MARTINO, il quale aggiunge che DE SANTIS si guarda bene nei passi che compie per non pregiudicare la sua candidatura al campionato mondiale "...infatti, si sta giocando il mondiale...".

Il segretario della CAN fa una lucida analisi sull'attua-

le situazione arbitrale. sul momento che investe gli arbitri, i quali si trovano esposti ad una attenta osservazione che impone loro di guardarsi da certi atteggiamenti che hanno potuto invece tenere precedentemente, e pertanto appaiono più strategici che mai i guardalinee "...senza prenderti in giro è quello il discorso, perché in questo momento siccome gli arbitri non si possono più permettere certe cose, non se le possono più permettere perché stanno sotto l'occhio del ciclone. In questo momento è più decisivo un assistente che un arbitro..." , a confermare ulteriormente in tal modo quanto complessivamente emerso dalle indagini sul ruolo fondamentale che tali figure rivestono per il conseguimento del risultato sportivo. Dunque, il dirigente milanista avanza all'interlocutore le sue richieste circa gli assistenti da inviare all'incontro del MILAN del prossimo turno (i cui sorteggi avranno luogo il giorno seguente) in particolare, richiede la coppia STAGNOLI - DI MAURO, esprimendo altresì la preferenza anche di TITOMANLIO e di AMBROSINO, affidandosi comunque all'impegno per le scelte in proposito di MARTINO, il quale gli assicura che lo terrà aggiornato costantemente.

I sorteggi arbitrali relativi alla 14ª giornata di ritorno, non scaturiscono in alcuna delle preferenze espresse da MEANI, come si evince dalla tabella che segue:

GIORNATA DI CAMPIONATO: 14ª GIORNATA RITORNO

DATA E ORA INCONTRI: SABATO 23.04.05 ore 20.30

DATA E LUOGO SORTEGGI: VENERDI 22.04.05 COVERCIANO

INCONTRO: MILAN - PARMA 3-0
ARBITRO, ASSISTENTI, IV° UFFICIALE: ROSETTI, MAGGIANI, GRILLI, BRIGHI

La classifica generale all'esito della 14ª giornata di ritorno, vede ancora in testa a pari punti la JUVENTUS ed il MILAN.

GIORNATA DI CAMPIONATO: 15a GIORNATA RITORNO

DATA E ORA INCONTRI: DOMENICA 01.05.05
DATA E LUOGO SORTEGGI: VENERDI 29.04.05
ROMA

INCONTRO: JUVE - BOLOGNA 2-1
ARBITRO, ASSISTENTI, IV° UFFICIALE: MESSINA,
MAGGIANI, CAMEROTA, MAZZOLENI M.

GIORNATA DI CAMPIONATO: 15a GIORNATA RITORNO

DATA E ORA INCONTRI: SABATO 30.04.05 ore 18,00

DATA E LUOGO SORTEGGI: VENERDI 29.04.05
ROMA

INCONTRO: FIORENTINA - MILAN 1-2
ARBITRO, ASSISTENTI, IV° UFFICIALE: FARINA S.,
PUGLISI, CARRETTA, GABRIELE

Prima del turno successivo in cui i bianconeri dovranno affrontare il BOLOGNA ed i rossoneri invece fuori casa la FIORENTINA, si sviluppano i seguenti contatti telefonici.

Lo scorso 27 aprile, due giorni prima dei sorteggi e tre prima dell'incontro, alle ore 12.32 (vds prog. 7147 utenza 335-7... in uso a Leonardo MEANI) Adriano GALLIANI chiama Leonardo MEANI per avvisarlo di riferire all'arbitro PAPARESTA "che il dossier è nella mani del sottosegretario Gianni LETTA". Dopo che in proposito gli aveva specificato "...che questa mattina mi ha chiamato, m'ha detto che conosce la vicenda che...interverrà!...".

Subito dopo, alle successive 12.34 (vds prog. 7148 utenza 335-7... in uso a Leonardo MEANI) il dirigente milanista chiama PAPARESTA informandolo di quanto GALLIANI gli aveva riferito. Dopodiché, MEANI esterna all'interlocutore le sue considerazioni sull'attuale situazione del mondo arbitrale, in particolare, sull'avvertita necessità di un rinnovamento "...e...bisogna un po' cambiare, bisogna un pochettino cambiare il vento però!..." fornendo un'analisi della situazione concisa quanto esaustiva sul sistema discrezionale di gestione delle carriere arbitrali, quale strumento di potere e manipolazione degli arbitri "...hanno praticamente, c'hanno dei cavalli e...che vanno in un modo, gli altri che li hanno frenati, invece dare la possibilità un po' a tutti, giusto o no?...". e trovando d'accordo il suo interlocutore, aggiunge "...no, al mia, la mia, la...la mia critica che io faccio a loro è questa, che loro non hanno saputo e...non hanno saputo scegliere giù mai nel modo corretto, perché tutti cavalli che loro hanno cercato di scegliere, li hanno rotti tutti!...". In proposito, il dirigente milanista considera due esempi opposti che descrivono e confermano il suo assunto, riguardanti gli arbitri PIERI e MORGANTI, l'uno fatto avanzare immeritatamente, l'altro penalizzato ingiustamente "...e tu guarda PIERI, poverino è un disastro!...<<<>>>...invece loro hanno massacrato, secondo me, uno che poteva dare qualcosa era questo MORGANTI se gli davano un po'

più di fiducia, invece l'hanno un po' massacrato e hanno dato fiducia a PIERI, che invece, si capiva che...era, che...secondo me si capisce che è un arbitro che manca di personalità, questo lo migreranno sempre, lo vedi subito!...".

I due, poi, si soffermano su questioni tecnico-organizzative che andrebbero a loro avviso modificate, e sugli errori grossolani in cui talvolta incorrono i vertici del settore.

Il dirigente milanista, infine, invita l'arbitro a contattare il presidente GALLIANI per ringraziarlo del suo interessamento per la vicenda che lo riguarda e che aveva motivato MEANI a chiamare PAPARESTA.

Su quest'ultimo arbitro si segnala che lo stesso nell'ultimo campionato (2004/05) ha diretto per tre volte il Milan e la gara si è conclusa sempre con la vittoria dei rossoneri:

4ª giornata di andata: Lazio-Milan 1-2

10ª giornata di ritorno: Roma-Milan 0-2

13ª giornata di ritorno: Milan-Chievo Vr. 1-0

Sempre il 27 aprile, alle successive ore 12.44 (vds prog. 7158 utenza 335-7... in uso a Leonardo MEANI) Leonardo MEANI riceve una telefonata dall'osservatore arbitrale Pasquale D'ADDATO il quale lo informa del contenuto del referto arbitrale inerente i voti di una terna, soffermandosi poi i due sui motivi del punteggio attribuito, condividendo la decisione adottata. Il dirigente milanista, poi, chiede all'osservatore della posizione di tale arbitro FAVERANI "...mentre invece va bene il mio allievo quello che gli ho insegnato a fare i primi passi da arbitro: vedo che sta andando bene: FAVERANI. Non l'hai mai visto?...". per poi informarlo, come promessogli nella conversazione segnalata al precedente prog. 4206 dello scorso 7 aprile, di aver parlato con il presidente GALLIANI, il quale gli avrebbe dato il suo assenso per chiamare il presidente dell'ALA Tullio LANESE per rappresentargli la premura che il presidente della LNP avrebbe per la nomina di Pasquale D'ADDATO a presidente della Commissione regionale arbitrale della Puglia "...io adesso cosa faccio, chiamo LANESE...e gli dico senti guarda che noi avremmo piacere che questo Pasquale D'ADDATO possa fare il presidente regionale. Gli dico il dottor GALLIANI vorrebbe fargli fare il presidente del CRA...".

Gli interlocutori, poi, si soffermano sulla sentita esigenza di un rinnovamento nel settore arbitrale e che in merito il dirigente milanista rappresenta di aver già interloquuto con PAPARESTA. Infine, l'osservatore chiede a MEANI due biglietti per l'incontro del MILAN della 15ª giornata di ritorno.

Il 28 aprile scorso, alle ore 09.45 (vds prog. 7227 utenza 335-7... in uso a Leonardo MEANI) il guardalinee CONTINI chiama MEANI con il quale ha una lunga conversazione discorrendo ampiamente su fatti e persone dell'ambiente arbitrale, nonché sulla vicenda giudiziaria inerente la compagnia aerea "VOLARE" che in quei giorni sortiva nell'arresto dei vertici, i quali hanno interessi societari anche nel settore calcistico, in particolare investono l'INTER.

I due, poi, fanno riferimenti ed apprezzamenti ai designatori arbitrali, ed alle loro prospettive future; proseguendo, gli interlocutori, in particolare, si soffermano sui pronostici per le designazioni arbitrali riguardanti l'incontro tra il MILAN e la JUVENTUS e sul metodo operato dai designatori per organizzare convenientemente le "griglie" affinché il sorteggio possa determinare l'estrazione dell'arbitro voluto.

Le affermazioni di un addetto ai lavori, quale CONTINI e di un operatore del settore, quale MEANI, confermano in modo qualificato non solo quanto emerso complessivamente dalle indagini, ma anche l'attività messa in atto dalla compagine relativa allo specifico incontro in questione.

Infatti, alla richiesta del dirigente milanista delle "griglie" per il prossimo turno, analizzando le varie opzioni passano al turno ancora dopo, quello relativo all'incontro tra MILAN e JUVENTUS, in proposito CONTINI riferisce all'interlocutore "...per MILAN-JUVENTUS, loro chi tengono?... COLLINA... TREFOLONI...", e quando MEANI replica "...secondo me loro tirano che ci vada COLLINA o PAPARESTA!...", il guardalinee aggiunge "...ma anche per me! Secondo me ci mettono un sacco di preclusi, ci buttan dentro ROSETTI precluso, magari quello che fa il MILAN domenica glielo mettono dentro precluso...", ed in base proprio alle preclusioni che i due esaminano, CONTINI riesce a fare il rapido calcolo che nel disegno dei designatori deve portare all'estrazione di TREFOLONI "...è una designazione al 50%! E via! E lo juventino TREFOLONI per me, non c'era dentro!..."

Al fine di marcare la partigianeria di TREFOLONI, ampiamente acclarata dalle complessive indagini, il guardalinee riferisce all'interlocutore "(ride n.d.r.)...quello che va a trovare a casa il pomeriggio a MAZZINI...", proseguendo, poi, il predetto esprime le sue considerazioni sui vertici federali "...per questo è che la Federazione non conta niente! D'altronde che c'è? Lui (MAZZINI ndr), ABETE che è un altro ebre, GHIRELLI, tutta sta gente qui! Oh! MAZZINI è quello che faceva entrare i procuratori della GEA nel ritiro della nazionale, eh?...chiedilo un po' ai tuoi giocatori del MILAN..." offrendo riferimenti contestuali e temporali a quanto sta affermando, aggiunge con tratti di certezza ulteriori particolari anche sulla reazione che una simile situazione ha suscitato nell'entourage azzurro "...è quello che faceva entrare i procuratori della GEA nel ritiro della nazionale questa estate! Eh!... cazzo! Che si è incazzato RIVA (accompagnatore ufficiale della nazionale di calcio ndr). Che roba è? L'albergo sembra...sembra un carnevale?...".

Le affermazioni del guardalinee forniscono ulteriori elementi sui metodi della GEA di poter operare sul mercato calcistico da una posizione privilegiata e di assoluta esclusività, proprio perché si avvale di canali collusivi e associativi ai massimi livelli istituzionali. I due, poi, si soffermano sulle probabile convocazioni dei guardalinee per il prossimo turno, valutando le varie opzioni di cui dispongono i designatori nella considerazione dell'incontro successivo tra il MILAN e la

JUVENTUS.

In particolare, CONTINI afferma che per la 15ª giornata non invieranno all'incontro del MILAN con la FIORENTINA "...MITRO e GRISELLI no, perché fanno MILAN-JUVE! IVALDI no, COPELLI no, PISACRETA no, MAGGIANI no, perché...", facendo riferimento poi ai guardalinee ritenuti "juventini" e quelli più vicini al MILAN, di cui CONTINI fornisce all'interlocutore il nominativo di D'ALESIO, del quale gli comunica anche l'utenza cellulare.

Le valutazioni espresse dagli interlocutori nel corso della suddetta conversazione, in effetti hanno poi trovato un riscontro nei fatti riguardo alla "griglia" arbitrale per la partita MILAN-JUVENTUS, che risulterà proprio composta da TREFOLONI COLLINA PAPARESTA, sorteggiato COLLINA.

Nella serata del 28 aprile si consuma nel volgere di pochi minuti una rapida e concitata sequenza di contatti tra Paolo BERGAMO e Leonardo MEANI, in cui il primo è spinto a chiamare il secondo per chiedergli di essere messo in contatto con Adriano GALLIANI con la massima premura.

Nel corso dei contatti intervenuti, traspare la serrata attività del gruppo moggiano in fermento per l'approssimarsi della sfida scudetto con il MILAN, che trova nell'intermezzo la squalifica di IBRAHIMOVIC.

Tale atleta - uno dei giocatori più importanti del modulo bianconero - era stato sanzionato dal giudice sportivo (vds all. comunicato ufficiale della LNP del 21 aprile 2005) a seguito di un fallo commesso da nel corso della partita con l'INTER nella 13ª giornata di ritorno, disputatasi il 20 aprile. Il comportamento del giocatore non era stato rilevato nel corso della gara dalla terna arbitrale composta da DE SANTIS, assistito da MITRO e GRISELLI, viene pertanto giudicato successivamente sulla base della documentazione televisiva acquisita.

Orbene, stanti le norme regolamentari sino allora in vigore, un siffatto procedimento disciplinare poteva essere annullato in appello a seguito del ricorso della società da una successiva decisione del giudice sportivo, qualora fosse stato dimostrato che il comportamento in valutazione era stato rilevato dalla terna arbitrale nel corso della gara, ma che non lo aveva ritenuto, però, tale da essere sanzionato, facendo scorrere l'azione di gioco.

In particolare, il comportamento incriminato era avvenuto in una situazione estranea all'azione di gioco, a fine della partita, quando oramai la sorte della JUVENTUS appariva segnata e tanto meno era ragguardevole contenere i danni non gravando ulteriormente sulla sconfitta scontata. Dunque, al 42º del secondo tempo accade che mentre il pallone era controllato dall'INTER nella propria tre quarti, a molta distanza, verso l'area di rigore, IBRAHIMOVIC aveva colpito al volto CORDOBA.

Il giocatore juventino, già ammonito nel corso della stessa partita per altra azione, con tale sanzione sommata alle precedenti gli aveva già procurato un turno di squalifica, che aggiunto ai due comminati per il ci-

36
BERGAMO
MEANI
28.04

rato comportamento ai danni di CORDOBA, comportava per lo stesso l'esclusione dalla 14^a alla 16^a, compreso dunque la gara decisiva con il MILAN.

Una tale situazione fornisce la chiave di lettura alle pressanti sollecitazioni esercitate dalla compagine moggiana sull'ambiente federale, che emergono dai contatti richiamati qui appresso esaminati.

Infatti, nell'ultima comunicazione tra il dirigente milanista e il designatore arbitrale, dopo che questi avesse parlato con GALLIANI, emerge che BERGAMO fa presente all'interlocutore ad una manovra indiretta portata avanti in quei giorni mediante la stampa perché la commissione disciplinare rivedesse il suo giudizio.

La revisione del provvedimento, però, poteva dipendere solo da GRISELLI, assistente di DE SANTIS nell'incontro incriminato, sul conto del quale guardalinee, tra l'altro, dal contesto delle presenti indagini sono emersi elementi che convergono sulla sua partigianeria juventina.

Tali affermazioni, in relazione agli atti della commissione disciplinare fanno emergere che il ricorso della JUVENTUS avverso alla decisione del giudice sportivo, era incentrato proprio sul ritenuto difetto della prova televisiva, in quanto la condotta di IBRAHIMOVIC sarebbe stata valutata dal direttore ed uno dei suoi assistenti nel corso della stessa gara, come si rileva dall'esame dei reclami di cui alla decisione della commissione disciplinare (comunicato ufficiale LNP n.322 del 28.4.2005) "...posto che, in primo luogo, non potrebbe affermarsi con certezza che l'episodio sia veramente sfuggito anche agli assistenti del direttore di gara. Invero, a detta della reclamante, almeno uno degli assistenti si sarebbe trovato in posizione ottimale per seguire l'azione; inoltre risulterebbe dalle immagini televisive che il direttore di gara, una volta accortosi del fatto che un calciatore dell'Internazionale si trovava a terra, ebbe a segnalare agli altri calciatori della medesima squadra - con chiara gestualità - di aver sotto controllo la situazione, per aver compreso quanto accaduto, ciò che farebbe presumere una sua consultazione quanto meno visiva con uno degli assistenti. La reclamante chiede pertanto acquisirsi sul punto ulteriori informazioni dagli assistenti di gara..."

La commissione disciplinare, valutato il ricorso, con la decisione del 28 aprile appena richiamata, non lo accoglie, a tal punto la società juventina ricorre alla Commissione d'appello federale (CAF) che dovrà decidere il giorno seguente, fornendo così la spiegazione alle concitazioni della serata del 28 aprile scorso.

La CAF con la decisione adottata il 29 aprile, comunque conferma quanto adottato dalla commissione disciplinare, respingendo il ricorso presentato dalla JUVENTUS (vds all. comunicato stampa del 29 aprile 2005).

La giustizia sportiva perviene liberamente alla sua determinazione, dal momento che dal tenore delle conversazioni e dal succedersi dei contatti, si evince che i vertici della LNP abbiano blindato istituzionalmente l'organo giudicante e l'ambiente federale dalle incuriosizioni condizionanti della compagine moggiana.

Una simile situazione si inquadra nel periodo storico del campionato, che sta per risolversi definitivamente

a favore dell'una o dell'altra squadra contendente, le quali di lì a poco dovranno fronteggiarsi nello scontro diretto che segnerà l'ascesa di una delle due. A ciò si aggiunge l'evidenza dei fatti con cui si è consumata l'azione di IBRAHIMOVIC ai danni di CORDOBA, in base alla quale una diversa versione resa in sede di ricorso da parte di GRISELLI avrebbe comportato una sfacciata negazione della realtà aumentando ulteriormente l'alone di forti sospetti ed ombre che circonda i successi juventini, nel momento in cui tra l'altro vi è incertezza sul mantenimento del metodo di designazione arbitrale allora in vigore e sul futuro degli stessi designatori.

Lo scorso 28 aprile, dunque, in sequenza avviene che alle ore 19.28 (vds prog. 7332 utenza 335-7... in uso a Leonardo MEANI) Paolo BERGAMO chiama Leonardo MEANI al quale riferisce di avere urgenza di contattare Adriano GALLIANI, e di fronte a tale richiesta il dirigente milanista manifesta all'interlocutore di aver già appreso dal presidente di Lega della forte tensione in atto "...me l'ha detto lui fa qui c'è loro sono...c'è una guerra qua eh!...". MEANI, poi, sprona il designatore per conoscere ulteriori dettagli della situazione determinatasi, e questi replica facendo diretto riferimento alla decisione della commissione disciplinare che quel giorno ha respinto il ricorso juventino, lasciando immaginare all'interlocutore quello che ciò stava provocando, alla luce poi di ciò che si è accertato circa il ricorso alla CAF che sarebbe stato giudicato il giorno seguente "...beh sai l'hai saputo no della decisione delle cose eh...quindi!...".

Subito dopo, alle successive ore 19.30 (vds prog. 7333 utenza 335-7... in uso a Leonardo MEANI) il dirigente milanista chiama la segretaria di GALLIANI per sapere questi dov'è che si trovasse e mettendo al corrente l'interlocutrice che BERGAMO aveva urgenza di contattare il presidente della LNP.

Il dirigente milanista rappresenta alla donna il quadro della situazione "...eh ti spiego io cosa c'è che dall'altra parte la JUVENTUS sta cagando il cazzo ai massimi livelli no!...ehh! Loro sono velenosi, loro vogliono vincere il campionato per forza..."

Alle successive 19.34 (vds prog. 7344 utenza 335-7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI chiama BERGAMO al quale fornisce l'utenza cellulare di GALLIANI, dopo di che si raccomanda con l'interlocutore perché fosse tutelato il guardalinee Cristiano COPELLI, nonché "...un'altra cosa se puoi dare un'occhiata ad Andrea STEFANI (guardalinee della CAN di A e B, sez. AIA di Milano ndr), quel ragazzo di Milano..."

Il dirigente milanista, poi, chiede al designatore "...chi è che ci mandi a Firenze?..." e l'interlocutore gli riferisce che farà una griglia a tre arbitri senza preclusioni, proiettata comunque all'incontro successivo del MILAN con la JUVENTUS "...l'abbiamo fatta a tre la griglia perché noi abbiamo...mi fai dire una cosa che con GIGI non ho ancora concordato però, eh, quindi io ti dico cosa ho in mente. Ho in mente di metterne tre, due...la partita vostra quella della JUVENTUS e una gara di B...perché non voglio assolutamente che ci

siano preclusioni e gli arbitri sono MESSINA, sono FARINA e sono RODOMONTI per me poi sentiamo un po' GIGI... perché poi tu immaginerai quelli che i tre che voglio mettere per la, quest'altra domenica?..."

Allorché lo stesso dirigente milanista indica i nominativi degli arbitri papabili cui era addivenuto nell'analisi che nella stessa mattinata aveva fatto con CONTINI, ovvero PAPARESTA-COLLINA-TREFO-
LONI, e riceve la conferma dall'interlocutore aggiunge "...ecco però a TREFOLONI gli fai un bel discorso..." facendo con ciò chiara allusione alla notoria partigianeria dell'arbitro in questione.

Alle successive ore 19.45 (vds prog. 7352 utenza 335-7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI chiama nuovamente BERGAMO, facendo chiaramente trasparire dalla conversazione dell'appena avvenuto contatto tra il designatore e GALLIANI e successivamente tra questi e il dirigente milanista, il quale esclama "...hai capito? E' incazzato anche lui adesso..." e riscontrando la corrispondenza dell'interlocutore, aggiunge "...questo è il momento che non sono accettabili, forse andavano bene qualche anno fa, un po' di anni fa..." volendo con ciò alludere ai metodi della compagine moggiana per condizionare il sistema calcistico. A tal punto, il designatore volendo apparire l'esatto contrario di quello che le indagini hanno accertato, cerca di ingraziarsi l'interlocutore replicando "...eh, no, no, con me credimi trovano una porta non chiusa, chiusa ma chiusa a chiave perché io avevo già capito dai giornali che stavano preparando tutta una cosa perché la disciplinare rivedesse il suo giudizio e questo poteva dipendere solo da GRISELLI!..."

La manovra juventina è presto scoperta dal dirigente milanista, allorché il designatore aggiunge "...eh... capito? Griselli è di Livorno e allora..." e dunque MEANI comprende il tentativo posto in essere di indurre GRISELLI, attraverso anche le pressioni di BERGAMO, a fare dichiarazioni compiacenti ai motivi del ricorso juventino alla CAF, in modo tale da farlo accogliere "...perché loro sono incazzati con GRISELLI? Perché volevano che lui dicesse che aveva visto?..." e la rassegnata replica di BERGAMO "...Eh, per forza!..."

Tale quadro della situazione suscita il ritegno e lo sconcerto del dirigente milanista di fronte ai metodi della società juventina, il quale sposta poi la discussione sui guardalinee da designare per l'incontro del MILAN con la JUVENTUS, per il quale chiede che non siano inviati gli indesiderati IVALDI e PISACRETA, suggerendo invece MITRO, STAGNOLI, AIROLDI, AMBROSINO, né gli uni, né gli altri poi effettivamente designati.

L'epilogo diverso dalle attese della manovra moggiana, appare emergere dalla conversazione che avviene nella serata dello scorso 28 aprile, alle ore 22.21 (vds prog. 7137 utenza 335/1... in uso a Luciano MOGGI) allorché MAZZINI chiama Luciano MOGGI per uno scambio circa le immagini televisive di CANNAVARO circolanti in quei giorni, che ritraevano il calciatore mentre si faceva iniettare una flebo negli spogliatoi, filmato risalente a qualche anno prima quan-

do lo stesso militava con il PARMA. Ebbene, in quella circostanza MOGGI si mostra molto amareggiato con l'interlocutore per la delusione che aveva avuto "... comunque io sono rimasto deluso invece di un'altra cosa fattela dire però da... da ANTONIO domani...", per il comportamento di persone che definisce "... Non c'è (inc.) persone vicino a noi...", e quando l'interlocutore cerca di approfondire, il DG juventino bada bene a non far apertamente nomi per telefono e a tal punto, MAZZINI comprende precisamente a chi e cosa si riferisse "... Ah... ho capito!... capito!... capito!capito, ho capito tutto...". MOGGI, dunque, si mostra ancora più duro sul giudizio della persona a cui fanno riferimento "... Mi dispiace doverti contraddire ma è un figlio di puttana! Ma proprio con la "F" maiuscola...", e a tal punto MAZZINI indica con un nomignolo convenzionale la persona in discussione "... La triglia?..." ricevendo l'assenso dell'interlocutore.

Orbene, i fatti in evoluzione, in relazione alla dinamica dei contatti che si sviluppa nella serata dello scorso 28 aprile, inducono a delineare verosimilmente gli scenari di quella sera.

Tenuto conto che all'epoca traspariva, tra l'altro, il fermento da parte degli stessi designatori sul loro futuro federale, di qui il tentativo di questi ultimi, in particolare di BERGAMO di accreditarsi da ogni parte, può desumersi che proprio il predetto ottenute quella sera la copertura del presidente dalla LNP, abbia negato l'appoggio a MOGGI per intercedere nei confronti di GRISELLI, considerato anche l'esistenza delle prove televisive, il cui tentativo di confutarle avrebbe potuto costituire un grave rischio sulla credibilità arbitrale.

Ciò, infatti, appare ancora più verosimile laddove si pensa che nell'ultima conversazione appena citata tra il DG juventino e il vice presidente federale, viene indicato convenzionalmente "... la triglia..." la persona "vicina" che ha deluso le aspettative.

Tale specie ittica com'è generalmente noto, rappresenta la base di molteplici specialità culinarie locali, considerazione che porta a supporre che in quel modo viene indicato proprio il livornese Paolo BERGAMO.

Il 5 maggio u.s. (giorno prima di sorteggi dell'incontro MILAN-JUVENTUS), alle ore 17.12 (vds prog. 8199 utenza 335-7... in uso a Leonardo MEANI) Massimo DE SANTIS chiama Leonardo MEANI al quale fa alcune battute sul silenzio stampa della JUVENTUS, nonché sulla notoria faziosità juventina. I due, valutano, poi, alcune vicende arbitrali del campionato e della CHAMPIONS LEAGUE.

Il 6 maggio u.s. (lo stesso giorno dei sorteggi), alle ore 16.24 (vds prog. 8484 utenza 335-7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI chiama Rino ROCCATO, altro dirigente milanista, al quale fornisce indicazioni per recapitare quattro biglietti a PAIRETTO. I due, poi, si soffermano sulla terna arbitrale sorteggiata per l'incontro tra il MILAN e la JUVENTUS, che li trova comunque soddisfatti.

4.0
BERGAMO
P. BERGAMO
7.7.

Il 7 maggio u.s., alle ore 16,42 (vds prog. 8609 - utenza 335/7... in uso a Leonardo MEANI) alla vigilia dell'incontro Milan-Juventus, Paolo BERGAMO chiama Leonardo MEANI, dalla cui conversazione emergono importanti elementi circa le ingerenze esercitate sull'ambiente arbitrale prima dell'incontro in questione, ma ancor più sono messi ulteriormente in luce gli strumenti di cui si avvale la compagine moggiana per creare e preconstituire le condizioni favorevoli perché il risultato sportivo possa essere convogliato verso il successo juventino.

In particolare, il dirigente milanista si sofferma sulla dimostrata partigianeria di DE SANTIS e di un suo ultimo ravvedimento, facendo notare al suo interlocutore che tale arbitro DE SANTIS ha avuto una "... metamorfosi...", aggiungendo in seguito "... quest'anno lui perché sta andando bene? Perché a mio giudizio si è messo ad arbitrare!...", valutazione che trae spunto con ogni probabilità proprio dall'ultimo arbitraggio di DE SANTIS della 15ª giornata di ritorno disputatasi il 1º maggio u.s., nella quale ha diretto nell'anticipo serale del 30 aprile u.s. tra Fiorentina-Milan (1-2).

Infatti, il dirigente milanista giunge a questa conclusione dopo che ripercorre con l'interlocutore alcuni arbitraggi di dubbia obiettività proprio come quello dell'incontro in argomento che lo ha fatto "... un po' incappare raddrizzare le antenne..." per poi aggiungere "... quando ha fatto Fiorentina - Bologna e ad un certo punto io combinazione guardo, sto guardando la partita e vedo che lui fa un'ammonizione un po' così e dico mah si vede! Dopo un po' pam un'altra ammonizione e persino il cronista fa: ma se DE SANTIS usa la mano un po' pesante perché anche a nostro avviso l'ammonizione" "poi vado a vedere erano tutti e due diffidati e la domenica dopo incontrava la Juventus...". BERGAMO, ricordando perfettamente l'episodio citatogli dal suo interlocutore, ammette l'eccessivo metro di giudizio usato nella circostanza dal DE SANTIS, soprattutto nei riguardi del calciatore bolognese NASTASE, anche perché - approfondisce il designatore - quella tipologia di comportamento era stata oggetto di analisi nell'ultimo raduni di arbitri svoltosi presso il Centro Tecnico Federale di Coverciano nel venerdì precedente, dove, appunto, veniva stabilito e previsto il solo richiamo a carico del calciatore interessato "... proprio il venerdì noi ne avevamo parlato di ammonire quelli, ammonire richiamare quelli che ci fanno il gesto del cartellino quando hanno subito un fallo d'ammonizione ..." noi si disse a Coverciano ragazzi dobbiamo interrompere quest'abitudine perché la FIFA e l'UEFA ci stanno segnalando questo malvezzo e noi dobbiamo immediatamente recepire questa cosa. Magari all'inizio richiamare i giocatori con durezza, ma il giallo vedete di non tirarlo fuori subito se non necessario. E lui lo tirò fuori subito. E poi ci fu quest'altra ammonizione però sai PETRUZZI è uno che.....".

Alle successive ore 18.36 (vds prog. 8626 utenza 335-7... in uso a Leonardo MEANI) il dirigente milanista chiama Manfredi MARTINO con il quale discorre sui motivi "tecnici" che hanno ritardato le operazioni degli ultimi sorteggi arbitrali, nonché sui criteri adotta-

ti per la formazione delle griglie. Nel corso della conversazione MEANI riferisce all'interlocutore della telefonata avuta in merito con BERGAMO, soffermandosi, poi, anche sulla designazione dei guardalinee. In particolare, gli interlocutori fanno riferimento a CONSOLO e TOMBOLINI, e sul conto di quest'ultimo MEANI manifesta forti perplessità sulle sue capacità ed in merito ad un recente errore commesso da tale assistente, MANFREDI riferisce all'interlocutore che lo raggiuglierà di persona sul punto poiché "... a voce, a voce per telefono ci sono troppe persone che ci ascoltano!..."

Successivamente allo scontro scudetto tra MILAN e JUVENTUS, il 12 maggio, u.s., alle ore 11.13 (vds prog. 9059 utenza 335-7... in uso a Leonardo MEANI) PAIRETTO chiama MEANI con il quale commenta la sconfitta milanista con i bianconeri, in particolare sul fatto che ad arbitrare l'incontro sia stato COLLINA, la levatura professionale del quale evita ogni polemica, ipotizzando gli scenari possibili che invece si sarebbero potuti delineare con un altro direttore di gara, come TREFOLONI o PAPARESTA.

Il designatore, poi, rappresenta all'interlocutore l'andamento delle designazioni arbitrali per l'impegno internazionale del MILAN e gli sforzi che lo stesso sta spendendo in merito, riferendosi agli incontri di semifinale di champions league che vede il Milan contrapposto al PSV Eindhoven - andata del 26.04.05 terminata con il risultato di 2 a 0 per i rossoneri e ritorno in data 04.05.05 in cui i rossoneri pur uscendo sconfitti per 3 a 1 si qualificano per la finale in virtù del risultato della gara di andata -

GIORNATA DI CAMPIONATO: 17a GIORNATA RITORNO

DATA E ORA INCONTRI: DOMENICA 15.05.05 ore 18,00

DATA E LUOGO SORTEGGI: VENERDI 13.05.05 COVERCIANO

INCONTRO: LECCE - MILAN 2-2

ARBITRO, ASSISTENTI, IV° UFFICIALE: TREFOLONI, COPELLI, AMBROSINO, CARLUCCI

Nella mattinata del 13 maggio u.s., in contemporanea con le operazioni di sorteggio arbitrale per la 17ª giornata di ritorno in cui il Milan dovrà fronteggiarsi con il Lecce, Manfredi MARTINO invia a MEANI due messaggi "SMS", rispettivamente alle ore 11.23 (vds prog. 9250 utenza 335-7... in uso a Leonardo MEANI) con cui comunica la designazione di TREFOLONI quale arbitro, e alle successive ore 11.51 (vds prog. 9264 utenza 335-7... in uso a Leonardo MEANI) con il quale invece comunica la designazione dei due assistenti del direttore di gara, quali COPELLI e AMBROSINO.

Il 16 maggio u.s., poi, Leonardo MEANI alle ore 11.49 (vds prog. 9556 utenza 335-7... in uso a Leonardo MEANI) riceve prima una telefonata da parte del guardalinee TITOMANLIO, il quale commenta con il dirigente milanista il servizio giornalistico di una trasmissione televisiva andata in onda il giorno prima.

In particolare, l'interlocutore si sofferma sugli episodi in cui risultava implicato il guardalinee CONSOLO, il quale unitamente a RICCI era stato assistente di PAPARESTA nell'incontro di JUVENTUS-PARMA vinto per due reti a zero dai bianconeri oramai proiettati alla conquista del campionato, rammentando al dirigente milanista "...ahee...che cosa ti avevo detto il giorno della designazione?... (ride ndr)...pareva proprio letta!..."

Da parte sua, sull'argomento MEANI riferisce all'interlocutore della pessima pagella data a CONSOLO da parte del "Corriere dello Sport", per poi commentare gli episodi giudicati dalla stessa stampa per quel turno, riguardo al gol di SHEVCHENCO, ritenuto inficiato in partenza da una posizione in fuorigioco di INZAGHI, che porta TITOMANLIO a spostare la conversazione sull'ultima partita dell'AREZZO che ha lo stesso arbitrato quale guardalinee.

L'interlocutore a proposito di tale incontro e della vittoria per la squadra aretina riferisce a MEANI delle indicazioni comportamentali ricevute da Gennaro MAZZEI, designatori dei guardalinee, da tenere nella conduzione arbitrale di tale gara che doveva essere a vantaggio e a tutela dell'AREZZO che si fronteggiava con la SALERNITANA, per le pressioni che a sua volta aveva ricevuto da terzi "...eh caspita...infatti sono già in tensione perché lì cioè la vittoria era necessaria però sai non è che gli ha spianato la strada...la partita era proprio alla morte per quello, però...insomma...c'era LUCI...sì, si tranquillo...ti avevo detto no che cosa MAZZEI mi aveva detto:eh mi raccomando che qui questi mi stanno rompendo i co-

glioni...eh non so come fare!..."

Ancora su tale circostanza, l'interlocutore illustra al dirigente milanista l'esatta dinamica con cui si è stato avvicinato per essere indottrinato sul comportamento da tenere in campo, che ha visto dapprima BERGAMO riferirgli che MAZZEI avrebbe dovuto parlargli e poi quest'ultimo che lo prendeva in disparte e gli diceva ciò che avrebbe dovuto fare raccomandando il massimo riserbo, senza far trapelare nulla agli altri componenti della terna arbitrale.

L'interlocutore, poi, aggiunge ulteriori particolari sul risultato abilmente falsato a favore dell'AREZZO che quando si è trovato pressato dalla SALERNITANA, lo stesso avvertendo il "rischio" di un pareggio, ha sbandierato di fronte a due azioni dell'attaccante salernitano sanzionandole come falli d'attacco "...c'era l'attaccante che si è liberato un po' forzato e io gli ho...sono andato su tutte e due le volte per come fallo in attacco...cioè piuttosto...allora cosa ho fatto piuttosto che venga fuori una contestazione...cioè sta...sta era...stava facendo pressione e c'era il rischio che pareggiasse...e allora cosa ho detto! Ho detto mò vado su perché almeno, almeno che la cosa sia pulita...capisci?..."

L'eccessiva severità sanzionatoria dimostrata da TITOMANLIO viene rilevata anche da LUCI, osservatore arbitrale dell'incontro, a dimostrazione della sciente quanto mirata azione per convogliare il risultato a favore della squadra aretina e difenderlo da possibili capovolgimenti "...allora LUCI lo sai cosa mi ha detto nella spogliatoio? Cioè però conoscendoti ha detto...sei andato su parecchie volte...risata...figa non gli potevo mica dire sta attento che stava premendo!..."

Lo stesso giorno, alle successive ore 12.35 (vds prog. 9599 utenza 335-7... in uso a Leonardo MEANI) il dirigente milanista chiama PUGLISI con il quale torna a parlare dell'ultimo arbitraggio di CONSOLO e anche di RICCI quali assistenti di PAPARESTA nell'ultimo incontro della JUVENTUS con il PARMA. In particolare, dalla conversazione emergono ulteriori elementi che convergono sulla faziosità juventina dei due guardalinee, come lo stesso PUGLISI esclama "...sì, sì ma è imbarazzante ma cioè...i guardalinee di parte!...", soffermandosi entrambi gli interlocutori sulla gravità raggiunta da tale fenomeno, il livello della cui sfacciata evidenza è definito "...indecente..."

Entrambi gli interlocutori su tale tema, per vie diverse, affermano di essere venuti altresì a conoscenza di altre analoghe "...pressioni..." esercitate dai "...capi..." (designatori arbitrali ndr) nell'ambito sempre del campionato cadetto per favorire l'EMPOLI, emergendo a loro parere il chiaro disegno di favorire le squadre toscane, fornendo in tal modo ulteriore riscontro a quanto emerso in proposito e già segnalato con l'informativa dello scorso 2 novembre. Sull'argomento PUGLISI è in grado di fornire circostanze precise apprese direttamente dall'assistente CUTTICA, indottrinato per favorire l'EMPOLI. Dall'ulteriore sviluppo della conversazione emerge ancora e più incisivamente l'assoluto ed esclusivo po-

tere che nell'ambito dell'intero settore calcistico, ed in particolare quello strategico degli arbitri, viene mantenuto da Luciano MOGGI, e la necessità di fronte ad una situazione simile che di lì a poco il dirigente milanista riferisce che tratterà con il presidente della LNP, di porre un argine, cercando di acquisire "...un certo controllo della situazione perché non succedano cazzate cose di questo tipo, inserire qualche uomo a tutti i livelli, ma non per fare le mafiate tipo MOGGI...perché non ci interessa, ma per avere..." , al fine riportare ordine ed equilibrio nelle designazioni degli arbitri e dei guardalinee.

Relativamente a quanto asserito da PUGLISI sul favoritismo arbitrale goduto dell'Empoli, si segnala l'incontro EMPOLI-VICENZA 2-1 in cui assistente era proprio CUTTICA. Tale gara si concluse tra le polemiche da parte dei vicentini per la scandalosa direzione di gara da parte della terna arbitrale, circostanze rilevate anche dagli organi di stampa come si evince dal tabellino del medesimo incontro e dall'articolo pubblicato dalla "Gazzetta dello Sport" in data 08.05.05 a firma di Guglielmo LONGHI e sottoripportati.

EMPOLI-VICENZA 2-1 (primo tempo 0-1)

EMPOLI (4-2-3-1): Balli, Buscè, Coda, Pratali, Sonetto, Zanetti, Ficini (16' s.t. Nomvethe dal 27' s.t. Cappellini), Iodi (dal 22' s.t. Gasparetto), Vannucchi, Almiron, Tavano

A disp.: Cassano, Raggi, Vanigli, Moro All. Somma

VICENZA (4-4-2): Sterchele, Vitiello, Pesoli, Bolic, Vanoli, Biondini, Rigoni, Moscardi, Padoin, Bonanni (dal 24' s.t. Paganini) margotta

A disp.: Avramov, Cherubini, Cristallini, Drascek, Schwöck, Gonzalez All. Viscidi

Arbitro: Nucini

Assistenti: Pascariello - Cuttica

IV° Ufficiale: Passeri

Marcatori: Bonanni (V) al 45' p.t. Tavano (E) al 35' ed al 45' s.t. entrambi su rigore

Note: Espulsi Pesoli (V) al 23' s.t. per doppia ammonizione e Bolic (V) al 48' s.t. per fallo da ultimo uomo. Ammoniti Vitiello per c.n.r.; Buscè, Moscardi e Pratali per gioco falloso. Recuperi 1' p.t. 5' s.t. Angoli 5-3

Empoli, undici metri di rincorsa. Bonanni illude il Vicenza, poi due rigori di Tavano trascinano i toscani a un punto dalla vetta

La striscia dell'Empoli si allunga, tocca quota 18 e la serie A si avvicina a grandi passi. Ma che fatica puntellare il secondo posto: finisce con Sterchele inviperito e trattenuto a fatica dai compagni, finisce col Vicenza con due uomini in meno e la vittoria che gli scivola via come sabbia tra le dita.

Che fatica raddrizzare una partita cominciata male, proseguita peggio e finita nel mondo meno prevedibile, con un doppio rigore che premia la squadra di Somma forse oltre i suoi meriti. Al Vicenza, che incassa gol da undici gare di fila, restano i nervi saltati

e la paura di una classifica ancora da sistemare.

L'Empoli è quasi irriconoscibile perché cambia faccia almeno quattro volte. Per una ventina di minuti è qualcosa di sperimentale: Somma mischia uomini e ruoli e manda Vannucchi a sinistra, Almiron il trequartista, Tavano centravanti con Gasparetto in panchina.

Il Vicenza comincia con l'obiettivo non dichiarato, ma trasparente: portare a casa il pari. Il 4-4-2 di partenza cambia spesso e si trasforma in un omaggio alla prudenza, perché Bonanni, in teoria seconda punta, arretra spesso a centrocampo al posto vdi Moscardi che si piazza davanti alla difesa a mordere le caviglie ad Almiron e poi Vannucchi.

Sì, perché preso atto che il gioco scorre poco e a fatica. Il buon Ighli va a riprendersi (come si vedrà, provvisoriamente) l'amato ruolo. E al centro che offre il meglio del suo catalogo di giocate: lo si capisce già al 16', quando lancia in area Ficini che va scontrarsi con Sterchele in uscita.

Ma non è facile giocare contro chi chiude a chiave ogni spazio. Come da copione, l'Empoli prova a buttare giù il muro con gli esterni, soprattutto con Sonetto che costringe Vanoli, un terzino che ha le sue caratteristiche, a non abbandonare la fascia.

Al 36' la prima, vera occasione della partita: tiro di Lodi, Sterchele devia, Almiron tocca, Vannucchi s'inchiocchia davanti al portiere, Vitiello presidia la linea di porta e devia in angolo. Poi Sterchele non è impeccabile su una punizione di Almiron.

Nel momento migliore dell'Empoli, ecco il gol del Vicenza. Tutto nasce da una splendida idea di Bonanni che prende il pallone e da fuori area fa partire (ovviamente di sinistro) una sventola imparabile per Balli. Distratto ma non distrutto dalla botta, l'Empoli torna alle origini di questa partita tanto complicata (Vannucchi sulla fascia, Almiron al centro), si butta sotto, rischia il secondo gol (Bonanni al 5', Margotta al 9'), mentre Somma prova a capirci qualcosa. Dentro un attaccante, fuori un mediano, la prima delle mose che avevano segnato la partita vinta a Cantanzaro: Nomvethe va così a sinistra, Vannucchi di nuovo trequartista, Almiron mediano.

Non è finita: un minuto dopo tocca a Gasparetto per Lodi e Cappellini per Nomvethe, subito k.o. per infortunio. Il Vicenza intanto si chiude ancora di più, quando colpevolmente rinuncia a Bonanni e soprattutto quando perde Pesoli, espulso. Almiron al 30' protesta ma è lui a fallo fallo su Bolic. Il rigore arriva comunque a 4' dopo: Vannucchi entra in area e si ferma lasciando scorrere il pallone e Paganin in ritardo lo abbraccia. Il fantasista accentua, ma l'arbitro non ha dubbi. Dieci minuti più tardi, la replica: Vanoli butta giù Almiron lanciato a rete. Tutto chiaro: Tavano cambia angolo e raddoppia.

Nel finale c'è il peggio: Bolic stende Vannucchi e si fa buttare fuori, poi Sterchele tenta di farsi giustizia ma per sua fortuna non ci riesce.

Il D.G. Veneto: «Primo rigore scandaloso». Empoli - (a.b.) Una gara ad alta tensione non può che finire coi nervi a fior di pelle. Gli sconfitti non ci stanno «Il

primo rigore fischciato contro di noi è scandaloso»: commenta il direttore generale dei veneti Gasparin, mentre il tecnico Viscidi è ancora incredulo: «noi ci siamo complicati la vita, ma l'arbitro ci ha messo del suo».

Il 31 maggio u.s., alle ore 09.43 (vds prog. 11219 utenza 335-7... in uso a Leonardo MEANI) Pasquale D'ADDATO chiama MEANI per rinnovargli la preghiera di intervenire in suo favore presso LANESE al fine di farlo nominare presidente della Commissione regionale arbitrale della Puglia.

L'osservatore chiede al dirigente milanista di perorare la sua nomina nei confronti del presidente dell'AIA avvalendosi della forza negoziale che gli deriva dalla sua appartenenza al MILAN e quindi al presidente della LNP, a nome del quale dovrà avanzare la proposta a LANESE.

Lo stesso giorno, alle successive ore 14.47 (vds prog. 11256 utenza 335-7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI chiama il presidente GALLIANI per essere autorizzato a proporre a LANESE due persone ritenute a loro gradite, quali MARANO per la commissione arbitrale dilettanti di serie "C", e l'altro PUGLISI per la CAN di "A" e "B", ricevendo l'assenso dell'interlocutore.

Alle successive ore 14.53 (vds prog. 11265 utenza 335-7... in uso a Leonardo MEANI) il dirigente milanista chiama il presidente dell'AIA al quale fa presente di svolgere la funzione di "...ambasciatore..." ed in tal senso gli indica il nome di D'ADDATO "...che ci terrebbe a fare il presidente regionale...", in Puglia, e quello di MARANO Salvatore "...non gli trovi un posto alla CAN di D?...". Tullio LANESE comprende "...messaggio..." che l'interlocutore vuole fargli arrivare, e a tal punto MEANI indica ancora Salvatore MARANO a cui "...ci teniamo tutti perché è una brava persona è un tuo corregionale..." per la commissione arbitrale della serie "D".

Il presidente dell'AIA sulle candidature proposte dall'interlocutore rappresenta che si risentiranno in seguito per aggiornarsi.

In merito alle proposte nominative al centro dei citati colloqui telefonici, si segnala che dagli attuali organigrammi dell'Associazione italiana arbitri risulta la nomina di Pasquale D'ADDATO a presidente del Comitato regionale arbitri della Puglia, nonché quella di Salvatore MARANO tra i vice commissari della CAN della serie "D"; mentre per Claudio PUGLISI si registra la sua dismissione dai ranghi arbitrali per i raggiunti limiti d'età.

Sempre il 31 maggio u.s., alle successive ore 15.21 (vds 11283 prog. utenza 335-7... in uso a Leonardo MEANI) MEANI chiama PUGLISI al quale riferisce di aver appena avuto un colloquio telefonico con LANESE a cui ha segnalato caldamente l'interlocutore per la CAN di "A" e "B", aggiungendo in proposito "se...e bisogna fare un po' i moggiani che ti dicono ma sa, no lui si e basta. No spiegazioni, no si,

no, la, no, su!..."

Dalla conversazione, dunque, pur non rilevandosi la corrispondenza con i termini effettivi della conversazione avvenuta tra LANESE e MEANI, emerge tuttavia ancora una volta l'esistenza e la notorietà del sistema di controllo esercitato sul settore calcistico da parte di Luciano MOGGI e dei metodi d'imposizione di quest'ultimo, che non lasciano margine di alternativa ai destinatari, proprio in virtù della sudditanza psicologica che impone la sua risaputa capacità di influenza sull'intero settore.

L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA DI DESIGNAZIONE ARBITRALE

Sulla materia delle designazioni arbitrali, in base alle informazioni ed i documenti al momento accessibili, è doveroso premettere che non è stata rinvenuta alcuna norma regolamentare certa, come emerge dalla breve trattazione qui esposta.

Al fine di meglio comprendere le modalità attraverso le quali in termini concreti avvengono le designazioni mediante il sorteggio, si ritiene opportuno esporre alcuni aspetti tecnici e regolamentari che disciplinano tutti gli organi dell'Associazione Italiana Arbitri (A.I.A.) ed in particolare il Presidente Nazionale e i componenti della Commissione Arbitri Nazionale, essendo gli incarichi strettamente correlati tra loro e direttamente connessi alle designazioni delle terne arbitrali.

Preliminarmente appare, inoltre, opportuno evidenziare, per una migliore comprensione del contesto in cui gli indagati operano, che gli ufficiali di gara (arbitri) e di conseguenza l'Associazione Italiana Arbitri (A.I.A.) sono istituiti ai sensi dell'art. 29 dello Statuto della Federcalcio (vds allegato), come si evince dal testo integrale dell'intero articolo che si riporta:

1. La regolarità tecnica e sportiva delle gare, nella osservanza delle regole del giuoco del calcio e disciplinari vigenti, è affidata agli ufficiali di gara, in conformità ai principi stabiliti dallo Statuto del C.O.N.I.

2. Gli ufficiali di gara, sono organizzati con autonomia operativa ed amministrativa, nel rispetto dei regolamenti federali, nell'Associazione Italiana Arbitri (A.I.A.), che provvede al loro reclutamento, formazione, inquadramento ed impiego.

3. L'A.I.A. adotta i propri regolamenti in conformità al presente Statuto, ai principi informativi emanati dal Consiglio federale, allo Statuto e agli indirizzi del C.O.N.I. e alla normativa vigente. I regolamenti dell'A.I.A. sono inviati alla F.I.G.C. ai fini del controllo di conformità da parte del Consiglio federale. In caso di difformità, la F.I.G.C., rinvia entro sessanta giorni il regolamento all'A.I.A. per le opportune modifiche, indicandone i criteri. Qualora permanga divergenza fra la F.I.G.C. e l'A.I.A., le stesse possono sollevare il conflitto innanzi alla Corte federale.

4. Gli ufficiali di gara associati all'A.I.A. eleggono per il quadriennio olimpico il proprio Presidente nonché, nell'ambito di ciascuna sezione, i Presidenti Sezionali, secondo un proprio regolamento elettorale.

5. Il Presidente federale, d'intesa con il Presidente dell'A.I.A., sentiti i Presidenti delle Leghe interessate, nomina i responsabili degli organi tecnici arbitrali nazionali.

6. Le nomine degli Organi Tecnici regionali dell'A.I.A. sono di competenza del Presidente dell'A.I.A.,

sentito il Presidente della Lega Nazionale Dilettanti.

7. Gli ufficiali di gara sono soggetti, per le infrazioni alle norme federali, alla disciplina generale prevista dall'articolo 30, comma 3. Sono invece soggetti a giurisdizione domestica per ogni infrazione al solo regolamento dell'A.I.A..

Dunque, lo Statuto conferisce particolare rilevanza agli ufficiali di gara, tanto da concedere all'organizzazione che li riunisce, l'A.I.A., assoluta autonomia operativa ed amministrativa, nonché, al fine di richiedere un'accentuata imparzialità ai suoi membri, proprio in virtù della delicata e fondamentale attività svolta dagli stessi, la possibilità di adottare propri regolamenti purché siano conformi allo stesso Statuto. In virtù di ciò l'A.I.A. ha adottato un proprio regolamento (vds allegato), composto da 46 articoli, che disciplina tutti i suoi organi e che sono elencati nell'art. 6, dal titolo "Organi associativi tecnici e consultivi", che qui di seguito si riporta:

1. L'A.I.A. assolve le proprie finalità istituzionali e realizza le sue funzioni mediante Organi direttivi, Commissioni e Servizi.

2. Gli Organi direttivi centrali sono:

- a. l'Assemblea Generale;
- a. il Presidente Nazionale;
- b. il Vice Presidente Nazionale;
- c. il Responsabile del Settore Tecnico Arbitrale;
- d. il Comitato Nazionale;
- e. il Consiglio Centrale.

3. L'Organo direttivo e tecnico interregionale è costituito dal Comitato Arbitri Interregionale per il Calcio a cinque (C.A.I.-5).

4. Gli Organi direttivi e tecnici periferici sono:

- a. il Presidente del Comitato Regionale;
- b. il Comitato Regionale;
- c. la Consulta Regionale;
- d. il Presidente di Sezione;
- e. l'eventuale Organo Tecnico Sezionale;
- f. l'Assemblea Sezionale (biennale ed elettiva).

5. Gli Organi tecnici nazionali sono:

- a. la Commissione Arbitri per i campionati nazionali di serie A e B (C.A.N.);
- b. la Commissione Arbitri per i campionati nazionali di serie C1 e C2 (C.A.N.-C);
- c. la Commissione Arbitri per i campionati nazionali dilettanti e per il settore dell'attività giovanile e scolastica (C.A.N.-D).

6. Gli Organi di disciplina sono:

- a. la Commissione di disciplina d'appello;
- b. la Commissione nazionale di disciplina di primo grado;
- c. le Commissioni regionali di disciplina di primo grado;
- d. la Procura arbitrale nazionale.

7. L'organo nazionale per la formazione e l'aggiornamento dell'attività tecnica è il Settore tecnico arbitrale.

8. Gli Organi di controllo dell'attività amministrativa e contabile sono:

- a. il Servizio ispettivo nazionale;
- b. i Collegi dei Revisori Sezionali.

9. La Commissione Esperti Legali con funzioni consultive in materia giuridica.

10. Le Commissioni di studio con specifici incarichi di proposta o consultivi a tempo determinato.

Organo fondamentale per il funzionamento dell'AIA è il Presidente Nazionale – si rammenta che l'attuale carica è ricoperta da Tullio LANESE – le cui modalità di elezioni e le funzioni sono indicate nell'art. 10 del Regolamento dell'associazione che qui si riporta integralmente:

Strettamente correlati tra di loro sono il Presidente Nazionale ed i responsabili degli Organi Tecnici Nazionali, la cui durata e le cui funzioni sono stabilite dall'art. 23 del regolamento AIA che testualmente recita:

1. Tutti gli Organi che svolgono funzioni tecniche, ad eccezione dei Presidenti di Sezione, durano in carica per una stagione sportiva ed eventuali componenti nominati nel corso della stessa cessano automaticamente dalle funzioni il 30 giugno.

2. Gli Organi Tecnici provvedono:

- a. ad impartire agli arbitri in ruolo le direttive specifiche per la loro attività all'interno degli indirizzi generali stabiliti dal Comitato Nazionale;
- b. con autonomia operativa alle designazioni di competenza, alle prove atletiche, richiedendo al Comitato Nazionale le autorizzazioni per i raduni e per l'espletamento dei controlli sanitari;
- c. in attuazione delle norme per il loro funzionamento, all'impiego ed al controllo tecnico degli arbitri appartenenti al ruolo;
- d. ad assolvere all'obbligo di informativa sulle risultanze tecniche degli arbitri appartenenti al ruolo sia nei confronti degli stessi sia dei rispettivi Presidenti di Sezione, ad eccezione della C.A.N. che riferisce tali risultanze al solo Presidente dell'A.I.A. sul quale grava poi l'onere di informativa suddetto;
- e. a proporre la graduatoria di merito di fine stagione al Comitato Nazionale per gli Organi tecnici periferici e al Presidente dell'A.I.A. per gli Organi tecnici nazionali, indicando il numero delle dimissioni richieste, delle nuove immissioni e degli associati da proporre per l'eventuale passaggio alla categoria superiore e per l'eventuale promozione alla qualifica di internazionale.

3. Gli Organi Tecnici possono accordare agli arbitri a propria disposizione congedi per l'attività tecnica non superiori a due mesi complessivi nell'ar-

co di una stagione sportiva. Le domande di congedo, debitamente documentate e motivate, devono essere presentate al Presidente di Sezione che, accompagnandole del proprio parere scritto, le inoltra immediatamente al competente Organo tecnico. Quest'ultimo comunica, per iscritto all'associato richiedente ed in copia al suo Presidente di Sezione l'accoglimento o il diniego. La richiesta di congedo per motivi di salute va documentata con un certificato medico e l'Organo Tecnico, tramite il Comitato Nazionale, può sottoporre l'istante ad una verifica medica tramite gli organi associativi medici. Durante il periodo di congedo, salvo che sia stato concesso per il servizio di leva o per quello sostitutivo civile o per maternità, l'arbitro è tenuto al pagamento delle quote sezionali ed ha comunque diritto a conservare la tessera federale.

4. Tutti gli Organi Tecnici devono rispettare nell'esercizio delle loro attribuzioni e competenze le norme di funzionamento approvate dal Comitato Nazionale.

5. La C.A.N. nell'esercizio delle sue funzioni potrà richiedere al Presidente dell'A.I.A. direttive ed autorizzazioni per risolvere situazioni di urgenza che, comunque, dovranno essere portate a conoscenza del Comitato Nazionale alla prima riunione utile.

Il successivo art. 24 del medesimo Regolamento, poi, scende nel particolare degli Organi Tecnici Nazionali specificandone le modalità di nomina e le mansioni:

1. La Commissione Arbitri per i campionati di serie A e B (C.A.N.) provvede alle designazioni arbitrali per le gare organizzate dalla L.N.P. e per quelle eventualmente richieste dalla F.I.G.C. al Presidente dell'A.I.A.

2. La Commissione Arbitri per i campionati di serie C1 e C2 (C.A.N.-C) provvede alle designazioni arbitrali per le gare organizzate dalla L.P.S.C. e per quelle eventualmente richieste dalla F.I.G.C. al Presidente dell'A.I.A.

3. La Commissione Arbitri per i campionati Dilettanti e del Settore per l'Attività Giovanile e scolastica (C.A.N.-D) provvede alle designazioni arbitrali per le gare organizzate dal Comitato per le Manifestazioni Nazionali ed Internazionali, dal Comitato Interregionale e dalla Divisione Calcio Femminile della L.N.D., nonché per quelle organizzate dal Settore per l'Attività Giovanile e Scolastica.

4. Gli Organi Tecnici Nazionali sono di norma composti da un responsabile nominato dal Presidente Federale, d'intesa con il Presidente dell'A.I.A., e da un numero di componenti fissato dal Presidente dell'A.I.A., che provvede alla loro nomina su proposta dei responsabili stessi.

Il punto 4 dell'articolo sopra riportato, sancisce lo stretto legame tra il presidente nazionale ed i responsabili degli organi tecnici, i quali vengono nominati dal presidente federale ma che agisce in accordo proprio con il presidente AIA, il quale tra l'altro ha il compito anche di stabilire i componenti dei predetti organi e di provvederne alla nomina. Dunque, i componenti della Commissione Arbitri Nazionale (C.A.N.), essendo organo tecnico come indicato nell'art. 6, risultano strettamente legati al presidente AIA.

Come si evince dal punto 1 dell'art. 24, la C.A.N. provvede alle designazioni arbitrali delle gare organizzate dalla LNP, operando in assoluta "autonomia operativa" così come indicato al punto 2 lett. B dell'art. 23.

Posto in breve le norme più importanti connesse alla materia delle designazioni arbitrali, per comprendere le modalità che in concreto hanno contraddistinto quelle mediante sorteggio relative al campionato 2004/2005, bisogna ripercorrere succintamente l'evoluzione delle stesse a partire dalla prima modifica introdotta nel 1984.

Il sorteggio arbitrale fu introdotto una prima volta nell'estate dell'anno 1984, quando l'assemblea di Lega presieduta da Antonio MATARRESE (presidente della FIGC all'epoca era Franco SORDILLO), stabilì all'unanimità per tale soluzione.

Il sorteggio, eseguito sotto l'egida di Sandro D'AGOSTINI, era pressoché integrale: due gruppi di arbitri, 18 per la A e 19 per la B, definiti dalla CAN, e al loro interno sorteggio libero.

L'anno successivo, venne nominato designatore Cesare GUSSONI e nel 1990 l'incarico fu affidato a Paolo CASARIN, il quale ritornò alla designazione diretta introducendo numerose novità nel modo di gestire le stesse designazioni.

Successivamente, nell'estate dell'anno 1997, l'incarico passò a Fabio BALDAS ed a seguito dello scandalo nato dopo la partita Juventus-Inter, sfida decisiva per l'assegnazione dello scudetto di quel Campionato e vinta dalla squadra bianconera a seguito di un dubbio arbitraggio, fu sostituito da Luigi GONELLA.

Considerato quanto sopra nel corso del consiglio federale del 16 luglio 1998, presieduto da Luciano NIZZOLA, fu decisa la riforma del sistema delle designazioni arbitrali e le relative modalità, come indicato nel Comunicato Ufficiale 3/A (vds allegato) della stessa data.

La riforma delle designazioni consisteva in un sistema del sorteggio computerizzato pubblico e trasparente. Anche tale sistema non solo fu aspramente criticato da molti presidenti di club ma addirittura dagli stessi arbitri.

Si arrivò così all'anno 1999 in cui il Consiglio federale tenutosi il 15 luglio 1999 come indicato nei Comunicati Ufficiali 7/A e 10/A (vds allegati), decise di affidare la Commissione arbitrale nazionale (CAN), in deroga all'art. 19 quarto comma del Regolamento AIA, a due designatori: Paolo BERGAMO e Pierluigi PAIRETTO.

Successivamente, nel consiglio federale tenutosi il 29 luglio 1999 - Comunicati Ufficiali 14/A e 21/A (vds allegati) - fu introdotto il sorteggio pilotato: la novità consisteva nel designare per ogni partita di A e B quattro arbitri secondo un criterio di bravura-difficoltà della gara e di procedere, successivamente ad un mini sorteggio, mentre i commissari avrebbero designato direttamente gli assistenti dell'arbitro ed il quarto ufficiale di gara così come indicato al punto 3 del C.U. sopra indicato.

Per la stagione successiva (2000-2001) il consiglio federale del 28 luglio 2000 - Comunicato Ufficiale 9/A (vds allegato), presieduto da Luciano NIZZOLA, apportò al sistema del sorteggio nuove modifiche, così come illustrate nel Comunicato Ufficiale nr. 21/A (vds allegato). Sostanzialmente la modifica consisteva nel dividere in tre griglie le gare, rispettivamente composte da 6-7 incontri, ed a ciascuna griglia abbinare un corrispondente numero di arbitri e la designazione avviene per sorteggio integrale. Unica preclusione, il luogo di residenza e lavoro del direttore di gara.

Le modalità del sorteggio sopra descritte rimasero inalterate per il Campionato successivo 2001-2002, mentre per il Campionato 2003-2004 la CAN, pur rimanendo le modalità di designazione sostanzialmente invariate, propose delle modifiche, tra cui si segnalava la divisione delle gare in 4 griglie e la presenza di un notaio per le operazioni di sorteggio, al presidente federale - Franco CARRARO - che provvede ad approvarle con delibera resa pubblica con il Comunicato Ufficiale 58/A del 21 agosto 2003 (vds allegato) di cui si riporta il documento allegato:

Campionati di Serie A e Serie B:

- a) ad ogni giornata di Campionato le 21 gare di Serie A e B vengono divise in quattro griglie;
- b) I Commissari per ogni giornata decidono quali gare inserire nelle quattro griglie, tenendo conto di tutti gli elementi tecnici che danno caratteristiche diverse alle gare con un minimo di tre;
- c) In ogni griglia saranno inseriti un numero di Arbitri pari al numero delle gare che la compongono.
- d) Nelle giornate di Campionato in cui si gioca solo la Serie A o solo la Serie B le griglie saranno due (comunque una delle due griglie non potrà avere un numero di gare inferiore a tre).
- e) I Commissari dopo ogni sorteggio indicheranno i nomi di due Arbitri che fungeranno da riserva.
- f) Ogni Arbitro potrà dirigere al massimo sei volte lo stesso club nel corso del Campionato.
- g) Il sorteggio per abbinare ad ogni gara un Arbitro è integrale, senza alcuna limitazione. L'unica preclusione sarà rappresentata dal domicilio dell'Arbitro e della sede di lavoro dello stesso che, come in passato, prevede l'impossibilità di dirigere gare dove siano impegnate Società che hanno sede nel Comune dove l'Arbitro stesso ha il domicilio e/o la sede di lavoro.
- h) Le prime gare sorteggiate per ogni griglia devono essere quelle con la preclusione.
- i) Nel caso in cui la griglia fosse composta da tutte le gare con la preclusione per la residenza dell'Arbitro, potrebbe verificarsi il caso che all'ultima gara in sorteggio sia abbinato l'Arbitro precluso per quel-

la gara. Pertanto è indispensabile che la griglia sia formata con almeno una gara che non abbia alcuna preclusione.

j) Il sorteggio avverrà il venerdì di ogni settimana alle h. 11.00 presso la sala stampa del Centro Tecnico Federale di Coverciano quando è previsto il Raduno degli Arbitri e lo stesso giorno, stessa ora, a Roma presso la Sede dell'A.I.A. nella settimana in cui non è previsto il Raduno, alla presenza di un Notaio indicato dalla F.I.G.C..

k) La gara o le gare di Serie B anticipate al venerdì saranno sorteggiate il giovedì alle h. 11.00 a Roma, nella Sede dell'A.I.A.

Per il campionato 2004/2005 nel sito della FIGC non è stato trovato alcun Comunicato Ufficiale relativamente alle modalità di sorteggio, mentre sempre consultando lo stesso sito è stato possibile trovare due articoli stampa (vds allegati):

03.08.2004 del presidente AIA Tullio LANESE in cui confermava che la formula della designazione resterà la stessa: " anche quest'anno ci sarà il sorteggio arbitrale, resta da decidere se il numero delle fasce sarà ancora di quattro o se sarà variato" rimandando la decisione di alcuni giorni sulla base di uno studio che i designatori della CAN stavano preparando per il presidente federale CARRARO

10.09.2004 del co-designatore PAIRETTO in cui il medesimo nel dare il via al primo sorteggio arbitrale per la prima giornata di Campionato, svoltosi nella stessa mattina all'interno della sala stampa dello stadio Olimpico di Roma, comunicava l'unica novità rispetto al sorteggio della passata stagione: " quest'anno ci sarà il nuovo sorteggio: divideremo le partite in 3 fasce e anche gli arbitri. Il numero minimo di partite per fasce sarà di 3" per cui le regole per tale campionato risultavano essere le seguenti:

a) Le 21 gare di Serie A e Serie B vengono divise in tre fasce secondo criterio tecnico di omogeneità.
b) Alle tre fasce sarà abbinato un gruppo di arbitri da sorteggiare di pari numero rispetto alle gare.
c) Ogni fascia dovrà comprendere un numero minimo di tre gare.

d) Nelle giornate in cui si giocherà solo la Serie A o solo la Serie B le fasce saranno due, tenendo conto di quanto previsto al punto c).

e) Un Arbitro non può essere sorteggiato per le gare del Campionato più di 6 (sei) volte per la stessa squadra.

f) Un Arbitro non può arbitrare in due giornate consecutive la stessa squadra.

g) Un Arbitro non può arbitrare la squadra che ha sede nella provincia in cui egli svolge la propria attività lavorativa né quella nella quale ha la sua residenza.

h) Le prime gare sorteggiate per ogni fascia devono essere quelle con la preclusione.

i) Nel caso in cui la fascia fosse composta da tutte le gare con la preclusione per la residenza dell'Arbitro, potrebbe verificarsi il caso che all'ultima gara in sorteggio sia abbinato l'Arbitro precluso per quella gara. Pertanto è indispensabile che la fascia sia

formata da una gara che non abbia alcuna preclusione.

j) Il sorteggio avverrà il venerdì di ogni settimana alle h. 11.00 presso la sala stampa del Centro Tecnico Federale di Coverciano quando è previsto il Raduno degli Arbitri e lo stesso giorno, stessa ora, a Roma presso la Sede dell'A.I.A. nella settimana in cui non è previsto il Raduno, alla presenza di un Notaio indicato dalla F.I.G.C..

k) Dopo ogni sorteggio vengono designati due Arbitri di riserva che potranno essere utilizzati nel caso possano raggiungere in tempo utile la sede nella quale l'Arbitro designato si è reso indisponibile. Qualora per la distanza la sostituzione non sia possibile con nessuno dei due Arbitri di riserva, sarà utilizzato il IV Ufficiale designato, secondo regolamento FIFA.

Il sistema della designazione attraverso il sorteggio ha avuto il suo prologo nel mese di luglio di quest'anno, quando al termine della stagione calcistica 2004/2005, la coppia di designatori BERGAMO-PAIRETTO, a seguito delle dimissioni del primo, è stata sostituita dal designatore unico Maurizio MATEI, ricoprente già tale ruolo nella CAN della serie "C", ed il metodo del sorteggio è stato rimpiazzato dalla designazione diretta, ossia l'abbinamento dell'arbitro alla gara è diventata un'attribuzione esclusiva e insindacabile del commissario della CAN.

Anche per tale importante novità sul sito della FIGC è stato trovato un comunicato stampa datato 27 luglio 2005 (vds allegato), relativo alla sintesi della conferenza stampa tenuta dal presidente federale CARRARO al termine del consiglio federale svoltosi nello stesso giorno in cui ha illustrato le decisioni assunte.

In particolare, CARRARO nel corso della conferenza ha annunciato l'abolizione del sorteggio arbitrale, il ritorno alla designazione diretta e la nomina di un solo designatore della CAN, coadiuvato da quattro vice e proseguendo ha illustrato le altre decisioni assunte, quali l'approvazione del regolamento del settore tecnico e l'approvazione della modifica al Regolamento della LNP.

Sempre dalla consultazione del sito della FIGC si è trovato il Comunicato Ufficiale avente nr. 49/A (vds allegato) relativa alle decisioni del consiglio federale da cui è scaturita il comunicato stampa, ma nei tre punti elencati non vi è alcuna traccia delle modifiche alle designazioni arbitrali, né alla nomina del designatore.

Allo stato, pertanto risulta che:

v non esiste alcuna norma codificata sulle modalità dei sorteggi per i direttori di gara, se non dei comunicati ufficiali da parte della FIGC, che peraltro si fermano alla stagione sportiva 2004/2005;

v non vi è alcuna norma sulle modalità di designazioni degli assistenti (guardalinee), se non un breve cenno nel comunicato ufficiale della FIGC n. 21/A del 29 luglio 1999, in cui al punto 3 viene indicato che: " la C.A.N. designerà direttamente gli assistenti dell'arbitro ed il quarto ufficiale di gara".

2005
MATEI
designatore
unico

no norme
codificate

Appare utile, infine, evidenziare in tema da valore fiduciario del referto arbitrale che l'art. 31 del regolamento federale relativo al TITOLO V "NORME GENERALI DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE, in relazione ai Mezzi di prova e formalità procedurali, prevede che:

nei procedimenti in ordine alle infrazioni connesse allo svolgimento delle gare :

a1) I rapporti dell'arbitro, degli assistenti, del quarto ufficiale ed i relativi eventuali supplementi fanno piena prova circa il comportamento di tesserati in occasione dello svolgimento delle gare.

procedimenti in ordine al comportamento dei sostenitori.

b1) I procedimenti relativi al comportamento dei sostenitori delle squadre si svolgono sulla base del rapporto degli ufficiali di gara, degli eventuali supplementi, nonché delle relazioni del rappresentante dell'Ufficio indagini e dei Commissari di campo eventualmente designati dalle rispettive Leghe, Comitati o Divisioni che devono essere trasmessi al Giudice sportivo entro le ore 22.00 del giorno successivo alla gara.

b2) In caso di condotta violenta di straordinaria gravità, non rilevata dagli ufficiali di gara o dai soggetti di cui al comma b1), gli Organi di giustizia sportiva possono utilizzare, ai fini della decisione, immagini televisive, secondo quanto previsto dal comma a3).

Gli atti richiamati nella presente informativa sono contenuti nei volumi degli allegati, che costituiscono parte integrante della medesima.

IL COMANDANTE

(M. A. S. A. U. R. I. C. C. I. O.)